Num. 115

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 14 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Maggio	736,00	735,82	735,46	+16 8	+15,6	+20 4	+15 3	+18 6	+18,4	+ 8,4	O.S.O.	O.S.O.	S.O.	Pioviggina	Nuv. a gruppi	Nuvolo a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MAGGIO 1864

Il N. 1759 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 15 giugno 1859 del Commissario provvisorio nelle Provincie Modenesi, in virtù del quale fu ordinato il sequestro dei beni del patrimonio privato dell'ex-duca Francesco V;

Visto l'altro Decreto del 27 detto mese ed anno, col quale il Regio Governatore di dette Provincie, confermando il disposto sequestro, ordinò tenersi dei detti beni amministrazione e contabilità separata;

Considerando che a raggiungere lo scopo di tenersi un separato conto de'proventi e spese del patrimonio allodiale suddetto può bastare l'opera degli Agenti demaniali del luogo;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Ispettorato generale ed Amministrazione dei beni sotto sequestro dell'ex-duca Francesco V di Modena è soppresso.

Art. 2. La Direzione demaniale in Modena è incaricata di ricevere la consegna delle carte, titoli e documenti riguardanti l'amministrazione di detti beni sotto sequestro, i quali saranno amministrati dagli Agenti demaniali del luogo dove trovansi siti, con le regole stesse in vigore per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze stabilirà le norme speciali che occorrono, acciò in ogni tempo possa risultare il conteggio distinto delle entrate e delle spese di detta proprietà sequestrata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 28 *aprile* 1864.

Sire,

Con legge 10 agosto 1862 venne approvata la spesa di due milioni per la formazione della Carta delle Provincie Meridionali alla scala di 1 a 50,000, e venne anche stabilito che l'opera dovesse essere compiuta in otto anni.

Per l'esecuzione di questo lavoro nel tempo prefisso, tenuto anche conto delle circostanze politiche che nei due primi anni 1862 e 1863 hanno ritardato le operazioni di campagna, specialmente nelle Provincie Napolitane, occorre tal numero di operatori che il Corpo di Stato-Maggiore, cui è commessa la formazione di detta Carta, non può fornire senza incaglio negli altri rami di servizio di quel Corpo.

Affine di provvedere a questa emergenza il Riferente avrebbe divisato di destinare alcuni Ingegneri civili per coadiuvare gli Ufficiali del Corpo di Stato Maggiore nella formazione della suddetta Carta, e dopo aver esaminato varii mezzi per attuare un tale pensiero, di concerto col Ministero dei Lavori Pubblici, avrebbe riconosciuto essere più semplice ed economico l'adottare le basi seguenti:

1. Il Ministero dei Lavori Pubblici metterebbe a disposizione del Ministero della Guerra numero trenta Allievi Ingegneri per essere addetti temporariamente all'Ufficio superiore del Corpo di Stato-Maggiore;

2. Questi Allievi Ingegneri continuerebbero ad essere considerati in pianta nel Corpo Reale del Genio civile, ed a ricevere in esso l'avanzamento che loro possa spettare, e rientrerebbero a far servizio in detto Corpo ogni qualvolta e per qualsiasi motivo così deliberasse il Ministero della Guerra.

3. I predetti Allievi Ingegneri per tutto il tempo che rimarranno a disposizione del Ministero della Guerra sarebbero posti sotto la dipendenza del Capo dell'Ufficio superiore del Corpo di Stato-Maggiore, nonchè degli Ufficiali superiori o Capitani di detto Corpo incaricati in ciascuna squadra della direzione delle operazioni geodetiche e topografiche.

4. Durante un tal periodo di tempo gli Allievi Ingegneri di cui si tenne parola avrebbero ragione alle seguenti competenze:

a) Stipendio annuo L. 2,000, pari a quello di luogotenente di seconda classe nel Corpo di Stato-Maggiore;

b) Soprassoldo di L. 7 per ogni giorno in cui prenderanno parte ai lavori di campagna;

c) Godranno inoltre degli altri vantaggi attribuiti agli Ingegneri geografi del Corpo di Stato Maggiore;

d) Cesserebbe loro ogni retribuzione per parte del Ministero dei Lavori Pubblici;

5. Prima d'essere ammessi a prestar servizio nel Corpo di Stato-Maggiore gli Allievi Ingegneri dovrebbero prender parte per due o tre mesi ad un insegnamento pratico sul terreno, fatto dagli Ufficiali della direzione dei lavori e pendente tali esercitazioni gli Allievi riceverebbero solamente una retribuzione mensile di lire 200; saranno prescelti quelli che faranno prova di maggiore abilità nei rilevamenti geodetici e topografici;

6. Per far fronte alla spesa annua per stipendio e soprassoldo di campagna di cui sopra si preleverebbero i fondi sulle somme annualmente stanziate nella parte straordinaria del bilancio passivo della guerra per la formazione della Carta delle Provincie Meridionali;

7. In caso di deficienza di Allievi Ingegneri del Corpo del Genio civile, potrebbero però essere chiamati provvisoriamente allo stesso servizio individui borghesi che dimostrino avere la necessaria idoneità.

Un tale provvedimento mentre non recherebbe verun aggravio all'erario faciliterebbe il compimento della Carta nel termine fissato dalla legge precitata, scopo utilissimo a conseguirsi nell'interesse dello Stato, e perciò il Riferente ha l'onore di pregare V. M. di degnarsi firmare l'annesso schema di decreto il quale contiene le suesposte disposizioni.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 10 agosto 1862, con cui viene approvata la spesa occorrente per la formazione in otto anni della Carta delle Provincie Meridionali alla scala di 1 a 50,000;

Vista la necessità per il compimento di detta opera di aggiungere agli Ufficiali del Corpo di Stato-Maggiore che ne sono incaricati o che non bastano all'uopo, un numero competente di collaboratori;

Sulla proposta del Ministro della Guerra, di concerto con quello dei Lavori Pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Ministro della Guerra previi i necessari concerti con quello dei Lavori Pubblici è autorizzato a valersi temporariamente di alcuni Allievi Ingegneri del Corpo del Genio civile per essere adoperati sotto la dipendenza degli Ufficiali superiori e Capitani del Corpo di Stato-Maggiore, al proseguimento della formazione della Carta delle Provincie Meridionali alla scala da 1 a 50,000 approvata con legge 10 agosto 1862.

Art. 2. I predetti Allievi Ingegneri continuano pendente il tempo in cui si trovano a disposizione del Ministero della Guerra, a far parte del Corpo Reale del Genio civile nel quale conservano le loro ragioni all'avanzamento e faranno in esso ritorno quando così disponga il Ministero della Guerra.

Art. 3. Agli Allievi Ingegneri precitati è assegnato uno stipendio di lire duemila annue per il tempo in cui rimarranno a disposizione del Ministero della Guerra.

Viene inoltre loro corrisposto un soprassoldo di lire sette per tutti i giorni in cui prenderanno parte a lavori di campagna.

Spettano poi ai medesimi tutti gli altri vantaggi attribuiti agli Ingegneri geografi del Corpo di Stato-Maggiore.

Per tutto il tempo in cui rimarranno comandati presso lo Stato-Maggiore gl'Ingegneri Allievi non riceveranno alcun stipendio dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 4. Gli Allievi Ingegneri del Genio civile i quali faranno domanda per prestar servizio nel Corpo di Stato Maggiore dovranno prender parte ad un corso pratico di rilevamenti sul terreno fatti da Ufficiali di quel Corpo e della durata di tre o quattro mesi. Saranno poi prescelti quelli i quali faranno prova di maggiore abilità in tale corso.

Durante quest'esercitazione essi avranno ragione ad un'indennità mensile di lire duecento escluso ogni altro assegnamento.

Art. 5. In caso di deficienza d'Ingegneri Allievi del Corpo Reale del Genio civile, il Ministero della Guerra potrà completare il numero occorrente di operatori con individui borghesi che dimostrino avere la necessaria idoneità, ai quali saranno corrisposte le stesse competenze di cui agli articoli 3 e 4 del presente Decreto durante tutto il tempo del loro effettivo servizio.

Questi individui potranno essere licenziati dal Ministero della Guerra in qualunque tempo mediante una gratificazione equivalente ad un decimo dello stipendio percepito pendente il prestato servizio e non acquistano alcun diritto a pensione, nè ad impiego fisso.

Art. 6. Alle spese di stipendio, di soprassoldo ed indennità di cui agli articoli 3, 4 e 5 si farà fronte colle somme annualmente stanziate nella parte straordinaria del bilancio passivo della Guerra per la formazione della Carta delle Provincie Meridionali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 aprile 1864

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1769 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1767 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 555 mila onde provvedere alle varie esigenze dell'Amministrazione del Debito pubblico dello Stato in conseguenza della legge d'unificazione del 4 agosto 1861, n. 174.

Art. 2. Questa spesa sarà applicata per la concorrenza di lire 385,000 al capitolo che verrà appositamente instituito sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze col numero 208, e colla denominazione - *Spese diverse per l'impianto di nuovi Uffizi del Debito pubblico, e per l'unificazione dei diversi de-*

APPENDICE

SULLE FERMENTAZIONI

LEZIONI DUE DI R. PIRIA

nell'Anfiteatro di chimica di Torino

(Aprile 1864)

LEZIONE SECONDA

Sebbene la parte solubile del fermento non valga da sè sola, come abbiamo detto, a far fermentare, è tuttavia necessaria alla fermentazione, perchè ad essa si appartiene l'uffizio di rendere lo zuccaro fermentescibile.

Già si disse come tanto lo zuccaro di canna, quanto quello di latte debbano essere trasformati in *glucosi*, perchè sieno capaci di fermentare. Ma vi ha di più.

La *glucosi* si divide in cristallizzabile e non cristallizzabile, la quale ultima varietà suol chiamarsi zuccaro intervertito. Or bene gli è quest'ultima soltanto che è capace di fermentare, così che ogni sorta di zuccaro per fermentare deve convertirsi in essa. Le varie trasformazioni che deve subire lo zuccaro di qualunque sorta per convertirsi in *glucosi* incristallizzabile sono prodotte nei liquidi zuccherini dalla parte solubile del fermento, il che si dimostra colla seguente esperienza.

Le soluzioni di zuccheri cristallizzabili si comportano col tartrato di rame diversamente dalla soluzione di zuccaro intervertito. Quest'ultima, tenuta per qualche tempo in un bagno-maria in contatto con quel sale, si colora in rosso, mentre le varie altre soluzioni nelle medesime circostanze rimangono diversamente colorate. Ma se in queste si fa sciogliere la parte solubile del fermento, esse acquisteranno la proprietà dello zuccaro intervertito, cioè, trattate col tartrato di rame, acquistano nel bagno-maria quel color rosso speciale che abbiamo detto, la qual cosa dimostra apertamente la loro trasformazione.

Rimane a provare l'asserzione fatta precedentemente, cioè che l'azione dell'aria si limiti a fornire i germi del fermento alcoolico, chiamato dai naturalisti *torula cerevisiæ*. L'analisi qualitativa e quantitativa dei prodotti della fermentazione alcoolica mostra, come essi presi insieme constino dei medesimi elementi e nelle medesime proporzioni, che il liquido prima di fermentare. Non ossigeno, non azoto in maggior quantità: l'aria non somministra dunque alcun principio. E neppure si può supporre ch'essa agisca per contatto, ossia per forza catalitica, giacchè l'esperienza seguente dimostra chiaramente come a nulla valga il contatto dell'aria, quando essa sia priva dei germi che contiene. Si riempiano del medesimo liquido fermentescibile due boccie simili; se ne lasci una aperta del tutto, si riscaldi l'altra in un bagno-maria, e turatala quindi con del cotone o con amianto, si ponga nelle medesime condizioni che la prima. In capo a qualche tempo si osserverà una sensibile differenza fra i due liquidi; il primo soltanto si vedrà fermentare, mentre l'altro non sarà punto alterato. Ora l'aria può passare agevolmente attraverso al cotone od all'amianto; servono questi bensì a ritenere le particelle solide che sono in sospensione nell'aria, e per conseguenza anche i germi. Tanto è vero ciò, che se poi si fa cadere il cotone nel liquido, non tarda a cominciare la fermentazione. Il riscaldamento della boccia si fa solamente per uccidere quei semi che possano per avventura essere contenuti nell'aria della boccia medesima.

A questo proposito giova qui osservare, come al pari dei germi, il vegetale stesso come tutti gli esseri organizzati non può vivere se non entro certi limiti di temperatura. E siccome le fermentazioni non succedono se non ad un calore temperato fra i 12 e i 50 gradi all'incirca, abbiamo in ciò una nuova prova, che esse si compiono correlativamente alla vitalità del fermento.

Molte cose dette fin qui intorno alla fermentazione alcoolica si devono estendere alle fermentazioni in genere. Così tutte richiedono le tre condizioni essenziali: sostanze fermentescibili, materie atte a nutrire il fermento, aria che porti i germi del medesimo. La fermentazione a cui va soggetto il vino quando si trasforma in aceto, può al pari dell'alcoolica essere considerata nella massima sua semplicità, escludendo le sostanze non essenziali. La mutazione che succede si può quindi esprimere così: l'alcool, sotto l'influenza di esseri organizzati, assorbisce ossigeno e si converte in acido acetico. In questa operazione l'aria è indispensabile sotto due rapporti, somministrando non solo i germi degli esseri organizzati, ma eziandio l'ossigeno che deve combinarsi coll'alcool. Il fermento che si svolge e si deposita si conosce sotto il nome di *madre dell'aceto*; ed i piccoli esseri che lo costituiscono lasciano incerto il naturalista sulla loro classificazione tra le piante o tra gli animali.

Nella fermentazione acetica apparisce più chiaramente che nell'alcoolica l'azione che i corpicciuoli esercitano sulla sostanza fermentescibile. Essi sono veicoli dell'ossigeno, lo assorbono dall'aria e lo danno alle molecole alcooliche; è quindi supponibile che ciò avvenga in virtù della loro respirazione. Nella fermentazione acetica l'influenza della vita opera con lentezza ciò che il nero di platino può repentinamente produrre condensando nei suoi pori l'ossigeno; giacchè se si versa sul nero di platino qualche goccia di alcool, si vedrà quello arroventarsi e questo trasformarsi in acido acetico. L'azione della madre dell'aceto sopra l'alcool può ancora essere paragonata a quella del biossido d'azoto sopra l'acido solforoso. Abbiasi in un recipiente una soluzione di gaz acido solforoso nell'acqua; ed in un tubo chiuso di vetro si abbia del biossido d'azoto che è un gaz senza colore. Se si apre quest'ultimo, il gaz al contatto coll'aria si appropria l'ossigeno e si converte in acido ipoazotico, che dà luogo a vapori rossi; ma se vi si versa la soluzione di gaz acido solforoso, questo decompone l'acido ipoazotico, gli toglie l'ossigeno, trasformandosi esso stesso in acido solforico e ricostituendo il biossido d'azoto, che nuovamente può assorbire altro ossigeno dall'aria per ridonarlo ad altro acido solforoso. La conversione di questo in acido solforico si riconosce da ciò, che mentre la soluzione primitiva non s'intorbida al contatto colla barite, dà invece luogo ad un precipitato bianco (solfato di barite), quando abbia di già subita l'influenza del biossido d'azoto.

biti dello Stato - e per lire 170,000 al capitolo pure da istituirsi sullo stesso bilancio col n. 209, e colla denominazione - *Provvista di carta filigranata per il cambio di titoli in dipendenza della legge di unificazione del Debito pubblico in data 4 agosto 1861 e per un competente fondo di dotazione.* -

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 1 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1768 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata una spesa straordinaria di quattro milioni di lire per la costruzione di due grossi piroscafi onerari per trasporto di cavalleria e di artiglieria.

Art. 2. La detta somma sarà stanziata al capitolo 56 *bis* - *Costruzione di due grossi piroscafi* - e ripartita nei due seguenti bilanci, cioè:

A carico del bilancio	1863	L.	500,000
Id.	1864	»	3,500,000
		L.	4,000,000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 1 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1770 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il titolo 1.o, capo 41 della 2.a appendice al bilancio passivo della Pubblica Istruzione del 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

È approvato il Ruolo normale degli Impiegati e Serventi della Scuola di Musica presso gli Ospizi civili di Parma, annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

RUOLO NUMERICO *degli Impiegati e Serventi della Scuola di Musica presso gli Ospizi civili in Parma.*

		Stipendi
Maestro di canto e perfezionamento	L.	1,300
id. di armonia, contrappunto e composizione	»	900
id. di violino	»	200
id. di elementi di canto	»	550
id. di pianoforte	»	820
id. di violino e viola	»	800
id. di violoncello	»	800
id. di contrabbasso	»	800
id. di flauto e clarinetto	»	800
id. di fagotto, oboe e corno inglese	»	800
id. di tromba e corno	»	800
id. di trombone e istromenti congeneri	»	600
id. di elementi di musica, lettura e solfeggio	»	1,000
Prefetto e Maestro	»	900
Maestro della 3.a classe	»	900
Sorvegliante	»	650
Portiere	»	600
Totale	L.	13,220

Torino, addì 28 aprile 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
M. AMARI.

In udienza del 3 aprile ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Grumelli Antonio, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello d'Aquila, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria.

In udienza del 3 aprile ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Ferrara Tommaso, supplente al giudice del mand. di Spinazzola, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Ferrara Luigi, nominato giudice supplente di Spinazzola;

Ciamarra Antonio, id. di Castropignano, in luogo di Borsella Michel'Antonio, dimissionario.

In udienza del 17 aprile ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Masciari Luigi, nominato sost. cancelliere nel mandamento di Mileto;

Rinaldi Giovanni, id. di Apricena.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 13 *Maggio* 1864

MINISTERO DI MARINA.
Direzione Generale del Personale.
Notificazione.

È aperto un concorso d'esami per n. 8 posti di medico di corvetta di 2.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con paga di annue L. 1500.

Tale concorso avrà luogo nelle sedi principali del 1° e del 2° dipartimento nanti una Commissione composta nel modo prescritto dall'art. 31 del R. Decreto 9 giugno 1863, e i relativi esami comincieranno in Genova il 10, e in Napoli il 20 del prossimo mese di luglio.

È in facoltà dei candidati di presentarsi a subire l'esperimento più in Genova che in Napoli.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi al concorso in parola sono:

1. Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;
2. Di essere cittadini italiani;
3. Di non oltrepassare il 30° anno di età;
4. Di essere celibi, o se ammogliati, di soddisfare al prescritto dal § 196 del Regolamento di disciplina militare in data 30 ottobre 1859;
5. Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che avessero già prestato servizio nella R. Marina o che comprovassero di aver fatto parte dell'armata meridionale.

Oltre a ciò la nomina degli 8 candidati che otterranno il maggior numero di suffragi non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Anotomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) le febbri;
   b) le infiammazioni;
   c) le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
   d) gli esantemi e le impetigini (sarà compreso quanto concerne alla vaccina ed alle vaccinazioni);
   e) le fratture e le lussazioni;
   f) le ferite e le ernie.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei voluti documenti, non più tardi del giorno 5 del suddetto mese di luglio, al Comando in capo del 1.o dipartimento, se intendono presentarsi agli esami in Genova, e dentro il giorno 15 dello stesso mese a quello del 2.o dipartimento, se intendono subire l'esperimento in Napoli. Ciò che non ometteranno di dichiarare esplicitamente nelle domande stesse di ammissione.

Ai candidati che avranno subiti gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2.a classe.

Torino, il 5 maggio 1864.

Il Direttore generale del personale
C. CERRUTI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 43 74, emesso dall'Agenzia del Tesoro in Cuneo, col num. 1612, sul capitolo n. 40, a favore della pensionaria Sobrà Catterina, vedova del soldato Borello Gio. Battista, per quota pensione del quarto trimestre 1863,

Si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, 12 maggio 1864.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

ESTERO

AFRICA. — Il Bey di Tunisi ha pubblicato il seguente proclama ai governatori delle provincie che sono sotto la sua giurisdizione, in data di Tunisi 3 maggio:

« Lode a Dio! Avevamo ordinato per bene dello Stato che il testatico fosse accresciuto in una somma che non avrebbe recato danno ai nostri sudditi, essendo proporzionata alle loro rendite e desideravamo che i maggiorenti di ciascuna tribù e città ripartissero quest'imposta. Tuttavia siccome l'ordine ha recato dei disordini in questa contrada e noi non vogliamo il danno dei nostri sudditi che sono sostegno del nostro governo, ci siamo affrettati a dar un termine alle turbolenze ed abbiamo abolito l'aumento della tassa che avevamo imposta, riducendola alla primitiva sua misura. Riunite pertanto gli abitanti del vostro distretto e i capi e i maggiorenti della vostra città, comunicate loro questo decreto e tranquillateli.

È stato pure recato a nostra conoscenza che i nostri sudditi si lagnano dei ritardi cui provano nell'assestamento dei loro affari alle Corti di giustizia e desiderano di non farne più uso. E noi abbiamo accordato questo privilegio e i nostri sudditi saranno liberi di far decidere i loro piati ovunque loro talenti, od a' magistrati religiosi o a tribunali amministrativi od al governatore. Se tuttavia alcuno desiderasse di sottoporre la sua causa a noi in persona, le porte del nostro palazzo di giustizia sono aperte, come prima, per tutti gli oppressi.

Recate ciò a cognizione di tutti i nostri sudditi, datene chiara spiegazione e fate quanto sta in voi per tornar la sicurezza alle strade e impedite che alcuno semini illegalmente la discordia e possa turbar la pace delle popolazioni. Chiunque si farà reo di questi delitti offenderà i precetti della sua religione, recherà distruzione al suo paese, alla sua famiglia, a' suoi connazionali e non sarà imputabile che lui dei mali.

Questo nostro decreto sarà posto in esecuzione da coloro cui abbiamo ordinato di comporre le differenze, cioè dal tribunale religioso, dal tribunale amministrativo e dal governatore. E Dio voglia aiutarli!

Vi saluta l'umile servo di Dio onnipossente, Muscir Mohamet, Essadack Bascha Bey, cui Dio protegga.

Dato al 16 kaaba, 1280. »

Leggesi nel *Moniteur Universel* dell'11:

Il Governatore generale dell'Algeria ha trasmesso al maresciallo ministro della guerra i due seguenti dispacci telegrafici, i quali fanno conoscere la condizione delle colonne comandate dai generali Jusuf e Deligny e i risultamenti prodotti dalla presenza delle nostre truppe sul territorio insorto.

Il generale di divisione Jusuf
al Governatore generale dell'Algeria

Sidi Makluf, 3 ore di sera, 6 maggio 1864.

La colonna è in perfetta salute, pochissimi uomini rimasti indietro. Tranquillità in tutto il paese. Mi è confermato il successo del generale Martineau ed ha prodotto insperati risultamenti.

Enormi le perdite del nemico.

Domani sarò a Laghuat. Arrivano da ogni banda le proteste.

Il generale di divisione Deligny
al Governatore generale dell'Algeria

Quetifa, 5 maggio 1864, ore 1 1/2 di sera.

Mi congiunsi ieri col generale Martineau a Quetifa, ove siamo ancora oggi; domani ci separiamo, egli per avviarsi alla volta di Frenda e quindi di Tiaret, io per andar avanti. Gli lascio istruzioni per la sua parte: mantener fortemente le tribù della Jacubia, gli Sdama e il Tell di Tiaret, mangiar gli orzi degli Harrar, votar i loro sili, vegliare sulle provvigioni di Frenda e Tiaret e prepararsi a farmi giungere, prima del 25, 50 mila razioni di viveri a Kreneg-Sug, ove sarò il 7, mettersi finalmente in relazione col generale L'ébert.

Porto viveri sino al 25 maggio, orzo fino al 30, almeno per 800 bestie. Il mio convoglio è composto di 1200 bestie da soma, m'imbarazzerà sino a Kreneg-Sug, ma ho preso provvedimenti per proteggerlo.

Il generale Martineau è stato accompagnato dal gum degli Harrar, da Ain-Krechal sino al di qua di Kreneg-Sug. Non ebbe un uomo colpito.

FATTI DIVERSI

VENDITA DI TERRENI IN ALGERIA. — Con decreto del 12 marzo 1864 il Governo francese ha statuita la vendita dei terreni demaniali algerini posti nelle pianure dell'Habra e del Macta, nella provincia di Oran, sommanti una superficie totale di 24,160 ettari.

Dal fascicolo delle condizioni, del quale una copia è stata trasmessa all'ufficio di questa Gazzetta, si possono cavare quei maggiori ragguagli che potrebbero tornare utili a quanti intendono presentare delle offerte nel pubblico incanto che avrà luogo in Oran addì 21 luglio del volgente anno.

SOCIETA' DI TEMPERANZA. — Nella sera di domenica, rappresentazione drammatica che verrà allietata dal Corpo di musica del Reggimento Lancieri di Milano, accordato generosamente da quell'onorevole sig. colonnello comandante.

Una piccola quantità di fermento acetico serve dunque alla fabbricazione dell'aceto, come una piccola quantità di biossido d'azoto serve a quella dell'acido solforico.

È inutile che io dica che nell'alcool puro non si possono sviluppare i germi del fermento acetico. Quelle medesime sostanze azotate che sono necessarie perchè il lievito di birra si possa nutrire, sono pure indispensabili per alimentare la madre dell'aceto. Nei vini in cui le sostanze azotate sono in eccesso relativamente allo zuccaro, avviene che esse non si decompongano interamente durante la fermentazione alcoolica; ed allora questi vini sono, per così esprimermi, terreni adatti alla germinazione del fermento acetico, per la qual ragione facilmente si guastano. Lo stesso avviene quando il vino non si lasci fermentare abbastanza nei tini; giacchè allora così lo zuccaro come le sostanze azotate rimangono in parte indecomposte; e nel vino raccolto continua poi lentamente la fermentazione alcoolica, mentre d'altra parte per il concorso dell'alcool di già prodotto e delle materie albuminoidi rimaste, incomincia di conserva con quella la fermentazione acetica, che inacidisce il vino. Da ciò risultano due pratici ammaestramenti, che la chimica porge alla agricoltura: la concimazione del terreno per le viti sia diretta ad ottenere nel sugo d'uva una giusta proporzione tra lo zuccaro e le materie azotate; il vino poi si lasci fermentare sufficientemente, affinchè non rimangano in esso le condizioni perchè vi si svolga il fermento acetico.

L'acido acetico, riducendosi in vapore, s'accende ad un debole calore, e si risolve in acido carbonico ed acqua. Questa combustione costituisce l'ultima delle fasi, che servono a ricondurre gli elementi dello zuccaro d'uva dal loro stato di combinazione organica a quello di combinazione minerale, in cui erano prima di venir assimilati dalla pianta.

Lo zuccaro di latte, quando si trasforma in *glucosi*, percorre le medesime fasi, potendo subire successivamente la fermentazione alcoolica ed acetica. Ma esso può tenere un'altra via passando per altre specie di fermentazioni, la *lattica* e la *butirrica*, delle quali è qui luogo di tener breve discorso.

La lattina o zuccaro di latte, per l'azione di un fermento speciale, eziandio organizzato, si converte in un acido chiamato *lattico*, che sebbene composto dei medesimi elementi e nelle medesime proporzioni, gode tuttavia di proprietà ben distinte da quelle della lattina, il che certamente dipende dal diverso modo d'aggregazione degli stessi atomi elementari. Questa mutazione costituisce la fermentazione lattica. Ma l'acido lattico è poi esso medesimo capace di trasformarsi ancora in acido *butirrico*, ed anche in questa operazione si riconobbe l'intervento di esseri organizzati, anzi questi per la loro struttura, a differenza degli altri fermanti, paiono doversi piuttosto collocare fra gli animali.

L'acido butirrico è un liquido limpido ed oleoso; è anch'esso infiammabile; trattato coll'alcool e con acido solforico somministra un etere, detto pur esso *butirrico*, dalla cui presenza deriva l'odore particolare delle fragole, dei pomi e dell'*ananas*; ed invero quest'etere dilungato con alcool porge la medesima fragranza.

Il latte ci dà l'esempio d'una sostanza che può subire due fermentazioni. Dipende da speciali circostanze che vi si sviluppi piuttosto l'una che l'altra. Così l'alcoolica non vi si manifesta se non ad un continuato calore tra i 35 e i 40 gradi.

Tutti gli zuccheri poi si osservò da lungo tempo poter in certe condizioni subire una fermentazione diversa dall'alcoolica, e che per la natura de' suoi prodotti fu detta *viscosa*. Essa ha luogo senza sviluppo di gaz, ed al suo termine si trova nel liquido fermentato non più lo zuccaro, ma una densa mucilaggine, della mannite e dell'acido lattico. La presenza del carbonato di calce può determinare la fermentazione viscosa. Tale circostanza fa sì, che si sviluppino nel liquido i germi d'uno special fermento viscoso a preferenza di quelli del lievito di birra, o *torula cerevisiæ*.

Ma non sempre avviene che il crescere e il moltiplicarsi d'un fermento in un liquido impedisca lo svolgimento di altri esseri atti a produrre altre trasformazioni. Possono talvolta lavorare ciascuno per suo conto, senza che gli uni intorbidino il lavoro degli altri. Così, non di rado si trova la fermentazione alcoolica complicata dell'acetica, ovvero anche della viscosa e della lattica.

Ma la putrefazione delle sostanze azotate è quella che offre il più bell'esempio del lavoro contemporaneo di più specie di esseri. Non sarebbe ragionevole nello stato attuale della scienza voler fare della putrefazione uno studio a parte da quello delle fermentazioni. La medesima teoria vitale rannoda questi fatti, e sarebbe al certo futile una distinzione basata unicamente sulla diversa impressione che operano sui nostri nervi olfatorii i prodotti della decomposizione putrida. Quelle sostanze sì vegetali che animali, che oltre all'ossigeno, idrogeno e carbonio, contengano parimente l'azoto e lo zolfo, possono subire certe fermentazioni nelle quali, oltre all'acido carbonico ed all'acqua, si svolgono pure dei composti azotati e solforati, come l'ammoniaca e l'acido solfidrico. L'odore spiacevole di questi gaz caratterizza la decomposizione di quelle sostanze, ed è questa la sola ragione per cui si chiamò putrefazione; ond'è che noi la diremo piuttosto fermentazione putrida.

Un'attenta analisi microscopica ha mostrato come miriadi di piccoli animali di più specie si svolgano nelle sostanze organiche azotate, appena esse siano tolte all'influenza della vita. Si è parimente riconosciuto che in questa, come nelle altre fermentazioni, è necessario l'intervento dell'aria, sia per i germi che porta, sia per l'ossigeno che talora prende parte alla decomposizione. È su tal principio appunto è fondato il metodo che trovò Appert per conservare intatte le sostanze organiche che possono andare soggette a putrefazione.

Secondo questo metodo, tali sostanze si racchiudono in iscatole di latta rettangolari, saldate ermeticamente. Si tengono quindi in un bagno-maria fino alla temperatura dell'ebollizione, avendo cura di far prima nella latta un piccolo buco onde non venga sformata per la dilatazione dell'aria: questa operazione serve ad uccidere i germi dell'aria interna, come nel caso già citato sopra. In seguito si chiude il buco saldandolo alla lampada, e nelle scatole così preparate si possono le sostanze conservare indefinitamente.

Si può provare che i germi della putrefazione sono portati dall'aria, introducendo delle sostanze putrescibili in un recipiente di vetro che non comunichi coll'aria esterna se non per mezzo di un tubo stretto e ritorto a più riprese. La fermentazione putrida non ha luogo, giacchè i germi che l'aria porta seco, urtando contro le pareti del tubo non possono pervenire nell'interno del recipiente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 2 all'8 maggio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da L.	c.	a L.	c.	PREZZO medio L.	c.
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento . . .	4080	»	20	»	23	50	21	75
Segala	700	»	14	90	15	30	14	80
Orzo	300	»	14	75	15	75	15	25
Avena	930	»	11	05	12	05	11	55
Riso	2720	»	28	25	30	50	29	37
Meliga	3790	»	12	20	15	25	13	72
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità . .	1686	»	52	»	70	»	61	»
2.a Id. . . .			40	»	50	»	45	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità .	»	1880	1	90	2	10	2	»
2.a Id. . .			1	60	1	65	1	62
POLLAME *per caduno*								
Polli . n. 12750	»	»	»	90	1	75	1	32
Capponi » 6680	»	»	3	»	4	25	3	62
Oche . » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre . » 450	»	»	1	75	2	25	2	»
Galli d'India 200	»	»	2	25	4	50	3	37
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)								
Tonno e Trota .	»	25	3	50	4	»	3	75
Anguilla e Tinca .	»	78	1	85	2	15	2	»
Lampreda . . .	»	2	3	70	3	80	3	75
Barbo e Luccio .	»	70	»	80	1	35	1	07
Pesci minuti . .	»	130	»	55	»	65	»	60
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	1600	1	40	1	50	1	45
Rape	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavoli	»	70	3	»	3	50	3	25
FRUTTA *per miria*								
Castagne . . .	»	50	2	50	4	50	3	50
Castagne bianche .	»	900	2	25	2	70	2	47
Pere	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	800	3	50	5	»	4	25
Uva	»	25	12	50	18	50	15	50
LEGNA *Per miria*								
Quercia . . .	»	28500	»	40	»	50	»	45
Noce e Faggio .			»	38	»	48	»	43
Ontano e Pioppo .			»	30	»	40	»	35
CARBONE *per miria*								
1.a qualità . .	»	8000	1	20	1	30	1	25
2.a id. . . .			1	»	1	10	1	05
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	15000	1	»	1	40	1	20
Paglia	»	7300	»	75	»	85	»	80
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chile*								
Grissini			»	49	»	55	»	52
Fino			»	35	»	45	»	40
Casalingo			»	30	»	35	»	32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*						
Sanati . . .	»	132	1	30	1	70	1	50
Vitelli . . .	»	566	1	15	1	30	1	22
Buoi . . .	»	102	»	95	1	20	1	07
Moggie . . .	»	32	»	80	1	»	»	90
Soriane . . .	»	5	»	60	»	80	»	70
Maiali . . .	»	21	1	50	1	80	1	65
Montoni . . .	»	111	1	10	1	20	1	15
Agnelli . . .	»	126	»	80	1	20	1	»
Capretti . . .	»	791	»	80	1	20	1	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 18 per cadun chilogramma.

QUISTIONE ARALDICA. — Più volte abbiamo fatto cenno d'alcuni autorevoli scrittori che hanno parlato dei diritti del principe de Crouy Chanel d'Arpad al titolo di marchese d'Este. Questa quistione dalla discussione storica è passata alla discussione giudiziaria.

Leggiamo infatti nel *Panaro* di Modena che nello scorso lunedì, 9, ebbe luogo innanzi il tribunale di circondario di questa città, l'udienza della causa promossa dal principe de Crouy Chanel d'Arpad contro l'ex-duca di Modena, affine di rivendicare il titolo di marchese d'Este.

La sala era piena di spettatori, attirati dall'importanza della causa e dalla fama degli avvocati difensori del principe. Questi erano i commend. Cassinis, presidente della Camera dei deputati, Mancini, Tecchio e il cav. Raisini. Aperto il dibattimento, il dott. Raffaele Castelbolognesi, procuratore dell'ex-duca, oppose eccezioni d'ordine tendenti ad impedire la discussione. Dopo le risposte degli avv. Mancini e Tecchio, il tribunale pronunciò un provvedimento col quale furono rigettate le eccezioni d'ordine opposte, ordinando la continuazione dell'udienza limitata alla quistione d'incompetenza.

Sulla competenza assoluta parlò il commendatore Cassinis, sulla competenza relativa il commendatore Tecchio; e infine il commendatore Mancini completava la discussione, trattando inoltre del merito della causa.

Ciò che prova l'interesse che la popolazione di Modena prendeva a questa causa si è che la sera stessa la banda della Guardia Nazionale, seguita da gran numero di gente, eseguì varii pezzi di musica davanti all'Albergo Reale, ove erano ragunati a pranzo gli avvocati e gli amici del principe Crouy Chanel, il prefetto, il comandante la Scuola Militare, il signor Germain Sarrut, antico membro della Costituente francese, e parecchie altre distinte persone.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'8 maggio della *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti*, contiene la lezione inaugurale del professore Celestino Peroglio, intorno al decadimento degli studi geografici in Italia.

— Il nuovo giornale l'*Aletoscopio* è già al suo sesto numero. Esso è diretto da Plinio Arcas, anagramma di un nome assai conosciuto nel giornalismo e nella repubblica letteraria. Esce ogni domenica a Torino alla stamperia della *Gazzetta del Popolo*. Il pubblico ha fatto buon viso a questa cronaca settimanale, il di cui tenue prezzo è alla portata di tutti.

PUBBLICAZIONI. — Il cav. Giovanni Sabbatini ha pubblicato il primo volume di un'opera intitolata: *Drammi storici e Memorie concernenti la Storia segreta del Teatro Italiano contemporaneo*. Questa pubblicazione si raccomanda pei lavori drammatici che contiene e per le vicende alle quali si lega la storia di quei lavori. E invero esso è la narrazione delle gioie e dei dolori dell'autore drammatico non che della lotta che ha dovuto sostenere colle censure letterarie e politiche. I due drammi contenuti in questo volume sono: *Alessandro Tassoni alla Corte di Francesco I d'Este*, commedia cortigiana del secolo XVII, e *Bianca Capello*, quadro drammatico del secolo XVI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 MAGGIO 1864

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri continuò la discussione sollevata dalle interpellanze relative al bilancio del Ministero degli Affari Esteri per l'anno corrente, alla quale presero ancora parte i deputati Guerrieri, Mellana, Carlo Alfieri, La Porta, Macchi, Passaglia, Chiaves e il Ministro degli Affari Esteri.

DIARIO

Per dispacci telegrafici da Londra abbiamo notizie della seduta della Conferenza che ha avuto luogo il 12. Secondo il *Daily-News* e l'*Herald* la Conferenza non ha fatto alcun passo verso una pacifica soluzione. L'immensa differenza delle vedute delle varie Potenze, e specialmente le domande esagerate delle Potenze tedesche rendono assai difficile un accomodamento.

Secondo un telegramma di Parigi del 13 la Prussia e l'Austria avrebbero dichiarato alla Conferenza che in seguito al fatto della guerra si consideravano svincolate dai trattati del 1851 e 52. La Russia e l'Inghilterra si sarebbero pronunziate pel mantenimento di detti trattati.

La Conferenza si è aggiornata al 17.

È annunziata un'interpellanza alla Camera dei Comuni; essa darà luogo probabilmente a qualche spiegazione per parte del Governo inglese circa la condotta degli Austro-prussiani nel Jutland.

Un altro piccolo combattimento navale è avvenuto il giorno 6 fra una flottiglia danese e una prussiana nelle acque del Baltico. I Danesi avevano una fregata e tre cannoniere, i Prussiani due corvette e due divisioni di cannoniere. I Prussiani sono stati costretti a ritirarsi.

La *Corrispondenza Havas* ha quanto segue in data di Berlino 9:

« La superiorità dei Danesi sul mare è stata dimostrata dalla ricognizione che la squadra prussiana di Swinemunde, formata delle corvette *Grillon* e *Nymphe* e di due divisioni di cannoniere, ha fatto nel giorno 6.

« La squadra danese del Baltico è composta ora di 10 fregate e corvette, fra le quali v'è la fregata corazzata *Danebrog*, armata di quindici cannoni Armstrong da palle di 100 libbre, e la fregata *Tylland* di 44 cannoni. Si è riconosciuto che il *Danebrag*, che corre 12 nodi all'ora, è superiore ai nostri bastimenti da guerra per la celerità e la corazza. »

La discussione generale sul bilancio al Consiglio legislativo di Francia, è stata chiusa mercoledì. Parlò il sig. Berryer e rispose il sig. Rouher, ministro di Stato. La seduta fu una delle più interessanti della sessione attuale.

Il *Moniteur Universel* pubblica un rapporto del ministro degli affari esteri, relativo alle somme ricuperate all'estero nello spazio degli ultimi tre anni, per mezzo degli agenti diplomatici e consolari del Governo imperiale. Esse montano a 96,128,753 fr. di cui 41,546,738 pel tesoro o le amministrazioni pubbliche e 54,582,014 pei particolari.

Dispacci di Nuova York del 29 aprile recano le seguenti notizie:

Le armate del Rapidan continuano ad essere inattive. Si crede che i Confederati abbiano posposto l'attacco su Newbern e Washington (Carolina del Nord), la cattura di Plimouth avendo liberato Richmond dal pericolo di una sorpresa da quella direzione.

L'ammiraglio Porter annunzia che oltre i morti e i feriti, i Federali perdettero nei combattimenti nella Luigiana 4 mila prigionieri, 30 cannoni e molti oggetti d'equipaggio. La nave corazzata *Eartport*, la migliore nella flotta di Porter, arenò e fu perduta.

Non si conferma la voce che Banks avesse ripreso l'offensiva, marciando innanzi; anzi, lettere di Viksbourg dichiarano che i Confederati lo attaccheranno quanto prima a Grand Ecore.

Le navi francesi che erano partite dal forte Monroe per andare a Richmond a prendere il tabacco di proprietà del Governo francese, sono ritornate per ordine dell'incaricato d'affari francese dietro richiesta del Governo federale, il quale adduceva non essere opportuno che le navi si trovassero nel fiume.

Il governatore Seymour ha fatto un appello ai capitalisti di Nuova York perchè venga mantenuto il credito dello Stato, pagandone in contanti gl'interessi del debito.

Nella Camera dei rappresentanti si rinnovarono, fra grida di violenza e di recriminazione, le accuse contro la personale corruzione del signor Charc. I democratici chiederanno un'investigazione.

Per la via di Trieste si hanno notizie di Costantinopoli del 7 corrente. La Porta per proteggere i suoi diritti d'alto dominio nella Reggenza di Tunisi, mandò quivi un inviato speciale per procedere ad un'ampia indagine sulle turbolenze di quel paese. Questo inviato partì da Costantinopoli per Tunisi il 1.o maggio a bordo della fregata *Fezi Bahri*, scortata da un'altra fregata e da un piroscafo d'avviso.

Dicesi che la Turchia abbia chiesto al Governo russo spiegazioni sul concentramento delle truppe russe nella Bessarabia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *maggio*.

Corpo legislativo. Il ministro Rouher, rispondendo a Jules Favre, dice: « Di Roma e dell'Italia dirò soltanto una parola; mentre il preopinante c'invita a fare la guerra per liberare la Venezia, noi attendiamo dal tempo la pacificazione di queste questioni. Non è col destare passioni ardenti, ma col tempo e coll'aiuto della Provvidenza che esse possono ricevere la migliore soluzione. Il Governo dell'Imperatore spera che la pace non verrà turbata da questa parte, e che il grande movimento di assimilazione che si fa in Italia continuerà senza torbidi e senza peripezie. »

Quanto alla questione danese, Rouher dice che la Francia non violò il trattato del 1852. L'Inghilterra, se volesse sostenerlo, potrebbe riportare facili vittorie sul mare; ma la Francia sarebbe obbligata di marciare sul Reno e di attraversare la Germania per giungere in Danimarca. Se la Francia potesse impegnare in una tale impresa le sue forze e i suoi tesori, essa più che per la Danimarca, si sarebbe mossa per soccorrere ad altri infortunii; ma la politica dei Governi non deve essere la politica del sentimento. Quando si presentano innanzi questioni così importanti, un Governo che ama il paese non s'impegna in una guerra prima di aver esauriti tutti i mezzi per mantenere la pace.

Il ministro termina esprimendo la speranza che la conferenza condurrà alla pace. Parlando del Congresso dice che le Potenze le quali lo rifiutarono fecero a sè medesime un grave torto. La Francia non è meno gloriosa e forte dopo il rifiuto del Congresso che non fosse per lo innanzi.

Parigi, 13 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 80
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 05
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 3/8
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 68 75
Id. id. chiusura in contanti	— 68 75
Id. id. id. fine corrente	— 68 85

Londra, 13 *maggio*.

Il *Daily News* dice che la seduta di ieri della Conferenza ha potuto dar a conoscere l'immensa differenza delle vedute delle varie Potenze e le difficoltà di un accomodamento.

La Conferenza si è aggiornata a martedì.

L'*Herald* sostiene che la Conferenza non ha potuto ieri fare alcun passo verso una pacifica soluzione, e che le domande esagerate delle Potenze tedesche renderanno illusoria la Conferenza.

Il *Daily Telegraph* crede che la seduta di ieri non sia stata interamente perduta, e spera che la pace vi abbia guadagnato terreno.

Londra, 14 *maggio*.

Camera dei lordi. Lord Ellenborough parla contro la condotta della Prussia e dell'Austria verso la Danimarca; la qualifica d'ingiusta e tirannica; biasima le contribuzioni imposte al Jutland.

Lord Russell dice essere stato stabilito che non si leverà più alcuna contribuzione durante l'armistizio; condanna la pratica di levare contribuzioni come contraria ad una guerra fra popoli civili.

Camera dei Comuni. Sikes domanda che venga comunicato il dispaccio diretto da Bruce a lord Russell sulla politica seguita in comune dalla Francia, dalla Russia e dall'America in China.

Grey ricusa di fare questa comunicazione.

Griffith biasima che siasi permesso alla squadra austriaca di recarsi nel mare del Nord senza farla sorvegliare dalla flotta inglese; spera che questo fatto non si rinnoverà più.

Scrivono al *Times* da Vienna che Metternich siasi lagnato presso l'Imperatore per la risposta fatta dal principe Napoleone al Comitato veneto. L'Imperatore avrebbe risposto che deplorava questa pubblicazione, ma che crede che l'Europa non avrà pace finchè l'Italia non sia libera dalle Alpi all'Adriatico.

Parigi, 13 *maggio*.

Il *Moniteur* dice che ogni pubblicità data al Breve del Papa sull'introduzione della liturgia romana nella diocesi di Lione sarebbe una violazione della legge che il Governo ha dovere e diritto di far rispettare.

Dicesi che la Turchia abbia chiesto al Gabinetto russo spiegazioni sul concentramento delle truppe russe nella Bessarabia.

Assicurasi che la Prussia e l'Austria abbiano dichiarato alla Conferenza che in seguito al fatto della guerra si consideravano svincolate dai trattati del 1851 e 1852. La Russia e l'Inghilterra si sarebbero pronunziate pel mantenimento di detti trattati.

Cherbourg, 13 *maggio*.

Sono giunti quattro legni austriaci.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69 05 69 69 68 90 69 05 — corso legale 69 — in liquid 69 05 69 69 69 69 68 97 1/2 95 pel 31 maggio, 69 40 45 40 45 40 45 40 pel 30 giugno.

Fondi privati.

Banca di credito italiano. C. d. m. in liq. 485 pel 31 maggio.

Acqua potabile. C. d. matt. in c. 230.

Obblig. Ferrovia Novara, C. d. m. in c. 253.

BORSA DI NAPOLI — 13 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 75 chiusa a 68 75.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 13 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 2/8	90 3/8	
3 0/0 Francese	»	66 60	66 80	
5 0/0 Italiano	»	68 70	68 90	
Certificati del nuovo prestito	»	» »	»	»
Az. del credito mobiliare ital.	»	526 »	»	»
Id. Francese	»	1152 »	1171	»
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	375 »	366	»
Lombarde	»	535 »	535	»
Romane	»	337 »	338	»

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1/2 al 5 per cento.

G. FAVALE gerente.

E così succede pure facendo scaldare il recipiente alla temperatura dell'acqua bollente, così che vi muoiano i germi che possa aver l'aria che vi si contiene; poscia, prima che altr'aria vi s'introduca, coprendo il recipiente medesimo con del cotone od amianto, il quale coperchio non impedisce già l'aria esteriore di penetrare, ma, come abbiamo già detto per le fermentazioni, rattiene i germi che sono vaganti per l'aria.

Parlando in generale dei diversi fermenti organizzati, che furono finora dai chimici riconosciuti, è d'uopo avvertire che, sebbene nella maggior parte dei casi siavi tuttora incertezza sulla loro classificazione tra le piante o tra gli animali, si sono però instituite delle esperienze sul loro modo di respirazione; ed è questo certamente ciò che maggiormente importa di stabilire per poterci rendere ragione dell'azione da loro esercitata sulle materie fermentescibili. Si trovò dunque che alcune specie di essi respirano l'ossigeno, e queste si portano piuttosto alla superficie dei liquidi, onde possano dall'aria assorbirlo; altre invece respirano l'acido carbonico e muoiono nell'ossigeno, come si può constatare facendo passare nei liquidi che li contengono delle correnti di questi due gaz.

Quanto al modo in cui questi esseri si sviluppano, non si può enunciare un principio assoluto e generale, ma lo si deve bensì limitare ai casi conosciuti, su cui gettarono lume molteplici esperienze e specialmente quelle di Pasteur.

Tale soggetto si lega strettamente ad una delle più importanti quistioni di filosofia naturale, che trovasi di questi giorni seriamente e con passione dibattuta; se possa o no aver luogo la generazione spontanea.

Nei casi, di cui sin adesso si è discorso, si è sempre fatto notare come lo sviluppo degli esseri organizzati nelle sostanze fermentescibili sia dovuto all'importo dei germi contenuti nell'aria, di guisa che allo stato attuale della scienza i sostenitori dell'eterogenia non hanno nessuna prova a sostenere il loro assunto. Ma non per questo si può affermare assolutamente assurda la teoria della generazione spontanea; mentre le provò contrarie ad essa non hanno sempre mai che un valore negativo, e basterebbe ai seguaci di essa una sola esperienza affermativa per trionfare di tutte le esperienze negative, che loro si rinfacciano. D'altronde la vita animale che occupa la terra ha ben dovuto aver principio, e la scienza deve ammettere che la prima cellula vivente siasi organizzata in certe condizioni, per certe forze della natura medesima. Ora se innanzi alle esperienze pare si debba dir chiuso il ciclo di quella produzione spontanea, e finite quelle incognite condizioni che le erano necessarie, non sarebbe tuttavia assurdo, che quelle particolari condizioni in cui si formarono le più semplici organizzazioni possano novamente riprodursi, sia nel corso naturale della materia, sia coll'intervento dell'arte umana, e basterebbe, come già accennammo, una sola esperienza affermativa per distruggere tutti gli argomenti in contrario. Non diamo dunque alle esperienze sin qui fatte maggior valore di quanto abbiano realmente. E non basiamo quelle teorie che, intese in un modo non troppo assoluto, possono stimolare ad ulteriori sperimenti, i quali strappino alla natura nuovi segreti. Giacchè bisogna pur che l'esperienza sia guidata da un principio; e la natura non risponde decisamente se non a quelle esperienze che le muovano una domanda determinata.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
del Regio Patrimonio privato

Imprestito privato di S. M. il Re Carlo Alberto colla ditta fratelli BETHMANN in Francoforte S|M.

A norma degli interessati in detto imprestito si rendono di pubblica ragione le 44 serie, i numeri delle quali concorsero alla vincita dei premii determinati coll'estrazione del 2 corrente, cioè: serie 25 sortite nell'estrazione preventiva del 1.o scorso dicembre, e serie 19 in quella del 2 corrente.

Estrazione del 1.o dicembre 1863

Serie 31, 74, 92, 283, 335, 360, 390, 397, 482, 485, 507, 511, 518, 634, 651, 795, 817, 832, 845, 857, 864, 877, 893, 922, 956.

Estrazione del 2 corrente maggio

Serie 75, 186, 208, 232, 243, 261, 309, 350, 355, 391, 439, 497, 525, 578, 588, 685, 822, 920, 993

Tutte le Obbligazioni appartenenti a ciascheduna di dette 44 serie sono pagabili in Francoforte S/M presso la ditta suddetta dal 1.o del prossimo agosto in ragione di L. 42 caduna, come pure verrà dalla medesima pagato l'ammontare del premio stato dalla sorte attribuito alli 26 numeri seguenti, cioè:

Num.	della serie	Premio
49,647	497	L. 40,000
26,375	264	» 4 000
18,511	186	» 2,000
43,850	439	
49,677	497	» 500
52,421	525	
3,083	31	
18,561	186	
21,240	243	
34,954	350	
34,982	350	» 100
51,770	518	
57,771	578	
68,447	685	
82,1.9	822	
84,430	845	
3,095	31	
7,321	74	
7,469	75	
7,476	75	
26,357	264	» 75
28,219	283	
43,836	439	
58,712	588	
65,013	651	
95,575	956	

Torino, 13 maggio 1864.

Il Capo di Divisione
A. CENCI.

2369

COMUNE DI NICHELINO

Avviso d' Asta

Si notifica che nel giorno di lunedì 23 corrente maggio alle ore 8 antimeridiane in questa sala comunale avrà luogo il secondo e definitivo incanto per la vendita di stabili in quattro distinti lotti propriì di detto comune, e situati nello stesso territorio.

L'incanto si aprirà sui prezzi seguenti:

Pel lotto 1	di are 75, 84,	L.	834 24
» 2	di are 70. 31,	L.	1124 96
» 3	di are 77, 23,	L.	1135 68
» 4	di are 89, 61,	L.	1610 70
	Totale	L.	4705 58

I capitolati delle condizioni e la figura planimetrica continuano ad essere visibili nella segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Nichelino, 8 maggio 1864. 1285

CASA DI SALUTE
E STABILIMENTO IDROTERAPICO DELLA NOVALESA

Anno 2.o — Apertura al 1.o giugno.

Recapito al dott. Maffoni, via Accademia Albertina, n. 3, ed alle farmacie Operti, piazza Carignano e Muratore in Doragrossa. 2038

STABILIMENTO IDROPATICO
Con casa di salute
IN ANDORNO PRESSO BIELLA

Salubrità, amenità, abbondanza di sorgenti, bagni medicati ed a vapore, metodo razionale. Anno V, aperto dal 20 maggio.

Dirigersi al direttore D. Pietro Corte. 2160

AVVISO
ALLE AGIATE FAMIGLIE

PALAZZINE signorili di nuovo genere, incombustibili, con giardini, scuderie, rimese e o senza, da costruirsi in prossimità del viale del Re, per conto degli acquirenti e conforme ai disegni visibili presso il perito giurato A. Baudana, via Bertola, n. 17, Torino. A corpo da L. 30 a 35 |m. caduna circa. 2193

Luci da SPECCHI perfezionate, cornici in legno, dorure e sculture, via Nuova, n. 16, Torino, all'ingrosso e dettaglio. 1592

DA VENDERE

Casa di 4 piani oltre il terreno e le soffitte, via Santa Pelagia, portina n. 9

Ed altra casa di tre piani a 5 camere caduno con bottega, a sinistra della strada alla villa della Regina, distante metri 150 circa dalla chiesa della Gran Madre di Dio.

Recapito al notai Operti e Bonacossa, via Sant'Agostino, n. 1, Torino. 2292

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 17 del corr. mese di maggio, alle ore 2 pomerid., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento di quintali 6000 di *Canape da cordaggio* per gli anni 1864 e 1865, ammontante alla complessiva somma di L. 744,000.

Detta canape dovrà essere di i così detti Caselli, da servire per la confezione del cordaggio, macerata in acqua ed ai fossi e non a secco, e solamente dei paesi di Arzano, Grumo, Fratta, Frattapiccola, Orta, Sant'Antimo, Caivano, Casandrino, Nevano, Cardito e Carditello, eccettuata espressamente quella di altri paesi e la così detta canape forestiera.

Dovrà inoltre essere della migliore e prima qualità, perfettamente asciutta e tutta bianca e netta delle così dette reste; ogni triglia dovrà essere della lunghezza di metri due circa, e non con canape corto frammisto.

La consegna di detti quintali 6000 di canape dovrà essere effettuata nel Regio Cantiere di Castellammare; metà nel 1864, in rate eguali da due in due mesi, a decorrere dal giorno della significazione all'impresario dell'approvazione del contratto, con doversene consegnare quintali 300 nel termine di 15 giorni dalla data di detta significazione, e l'altra metà nel 1865 in rate bimestrali di quintali 500 ognuna.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 124 per ogni quintale.

Le più dettagliate condizioni di appalto, sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sul prezzo suindicato, un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 74,400, in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino allo esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 7 maggio 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

2365

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 24 del corrente mese di maggio, si apriranno in una delle sale di questo ministero, avanti al signor direttore generale del demanio e delle tasse, pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine, della seguente impresa, cioè:

1. Affitto degli edifizi attualmente occupati dalla tipografia governativa di Milano con tutte le macchine, mobili ed attrezzi tipografici relativi.
2. Fornitura di stampati per le occorrenze delle pubbliche amministrazioni.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. La durata del contratto è di nove anni a datare dal 1 gennaio 1864.

2. Gli incanti saranno aperti in base all'annuo canone di L. 55,000 ed ai prezzi normali portati dalle tariffe per la fornitura delle stampe, la quale è guarentita dal Governo in un importo annuo non minore di L. 300,000.

3. Le offerte si faranno o in aumento del canone od in ribasso al prezzo delle tariffe o contemporaneamente nell'uno e nell'altro senso.

Qualunque però sia la forma dell'offerta, essa abbraccierà sempre ne'suoi effetti tanto la tipografia, quanto la fornitura, formando entrambe inscindibilmente l'oggetto dell'appalto.

4. Ciascun partito in aumento non potrà essere inferiore a L. 100; quelli in ribasso non potranno essere inferiori a cent. 25 per ogni 100 lire dei prezzi portati dalle tariffe.

5. Le offerte saranno ammesse in ragione del maggior vantaggio che recheranno all'amministrazione, avuto sempre riguardo all'oggetto complessivo e inscindibile del contratto.

6. Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne guarentisce gli effetti mediante preventivo deposito a mani dell'ufficio procedente della somma di L. 10,000 in numerario od in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, e non altrimenti. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione però di quello fatto dall'aggiudicatario che rimarrà presso il ministero a garanzia dell'accettata offerta.

7. Il termine utile per l'aumento e per il ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi risultanti dalla prima aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 10 a partire dalla data di questa e scadrà perciò al mezzogiorno di venerdì 3 giugno prossimo venturo.

8. La cauzione, a guarentigia del successivo contratto, è fissata nella somma di lire 110,000, e dovrà prestarsi dall'aggiudicatario mediante deposito regolare di numerario o di effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero col vincolo di rendite nominative di eguale natura, ragguagliate queste e quelli al valor nominale di emissione.

9. Le spese d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, esclusa però la tassa di registro che non è dovuta per esenzione di legge.

10. I capitoli d'oneri e le tariffe concernenti l'impresa sono visibili a chiunque in questo ministero e negli uffizi delle prefetture di Napoli, Caserta, Salerno, Palermo, Messina, Catania, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Sondrio, Pavia, Firenze, Parma, Modena, Perugia, Bologna, Genova e Novara.

Torino, addì 7 maggio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
E. SEGRE.

2371

2239

TONTINE ITALIANE già SARDE

autorizzate con R. Decreti 16 dicembre 1852, 28 giugno e 18 ottobre 1863, fondate ed amministrate dalla Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia

L'Assemblea generale ordinaria dei maggiori soscrittori alle diverse Tontine, prescritta dall'art. 60 dello Statuto, non avendo potuto costituirsi nel giorno 30 aprile scaduto per mancanza del numero legale degli intervenuti, si addivenne al prescritto dell'articolo 59 convocandola di nuovo pel giorno 29 maggio corrente nell'ufficio della sede a in Torino, via di Po, n. 1, piano 1.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare con *semplice lettera*, non però da *agenti, impiegati od altri interessati della Compagnia amministratrice*, che sono esclusi dall'assemblea stessa giusta l'art. 59.

Con questa seconda convocazione di 120 soscrittori, l'assemblea generale sarà legalmente costituita qualunque fosse il numero degli intervenuti.

L'ordine del giorno resta lo stesso stabilito per la prima convocazione, cioè:

1. Comunicazione del rapporto che faranno la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1864.
2. Nomina dei membri del Consiglio di sorveglianza in rimpiazzo degli uscenti, a tenore dell'articolo 52.

Torino, il 3 maggio 1864.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
EDOARDO CAY DI MONTABOLO

Il Procuratore Speciale per l'Amministrazione delle Tontine Italiane
FEDERICO TIVOLI.

DA VENDERE O PERMUTARE

Grandiosa villeggiatura in amena e salubre posizione a breve distanza da Torino, composta di 40 e più camere mobigliate, ricche sale, oratorio, vasti giardini a fiori e a frutta, serre, fabbricati rustici, scuderie, rimesse, vasti cortili, di giornate 50, delle quali 11 cinte da muro e 35 di terreno coltivo ivi unito. — Far capo dal notaio Zabeglio, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, num. 9, Torino. 2124

Occasione favorevole

DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertino Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
Delle due Società
CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE
E
CASSA SOCIALE DI PRESTITI E DI RISPARMII

Si invitano i signori azionisti ad intervenire alle assemblee generali che si terranno negli uffici dell'Amministrazione nella propria residenza, via del Durino, n. 20, nel giorno 29 e successivo p. f. mese di maggio per la *Cassa Nazionale d'assicurazione sulla vita*, e nel giorno 31 dello stesso mese per la *Cassa Sociale di prestiti e di risparmii*, avvertendo che l'assemblea si riunirà alle ore 9 antimeridiane.

PER L'AMMINISTRAZIONE
Il direttore generale
R. E. BETTONICO.

2244

Il Tipografo Editore
PIETRO di G. MARIETTI
Piazza della B. V. degli Angeli, in Torino
ha pubblicato e spedisce *franco* per la posta

LA MARCHESA
GIULIA FALLETTI DI BAROLO
NATA COLBERT
memorie inedite di
SILVIO PELLICO

Elegante vol. in-8.o piccolo — L. 2 50
2188

COMUNITA' DI PIOSSASCO

Per il primo prossimo agosto è vacante la condotta medico-chirurgica col stipendio di L. 800 annue per il servizio dei poveri pendente sei mesi e per le vaccinazioni. Indirizzarsi franco al signor sindaco.
2353

TELEGRAFO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Il decesso dell'ex-gerente John Brett è in oggi constatato. La di lui fortuna si calcola a circa tre milioni. Il decimo è stato legato ai poveri di Londra. Gli eredi sono sei. Due sono gli esecutori testamentarii, di cui uno a Parigi. Gli ulteriori interessanti dettagli coi più recenti ricevuti riscontri sono visibili nello studio delli signori notai cav. Operti e Bonacossa, via S. Agostino, num. 1, dove trovasi eziandio l'apposito mandato a firmarsi in capo di un serio azionista, il quale assumerà l'incarico di far valere li comuni diritti senza costo di spese, le quali saranno solo rimborsabili nel caso di risultati favorevoli agli azionisti.

2373 Barisone azionista.

VASTO LOCALE per uso di laboratorio o magazzeno, da affittarsi pel 1 luglio.

Ricapito dal portiere, via Borgo Nuovo, num. 10. 2368

CHI desidera vendere od acquistare case in Torino può dirigersi dall'estimatore giurato A. Baudana, via Bertola, n. 17, Torino (scrivere franco) 2350

UNA POSSESSIONE

Da vendere per motivi di divisione ad un terzo meno del suo valore reale.

Dirigersi dal notaio Marietti via Nuova, n. 23. 2367

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione fine del corrente mese: contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, num 9

Primo premio L. 33,330; Secondo L. 10,000; Terzo L. 6,670; Quarto L. 5,260; Quinto L. 920. 2137

GIACOMO STRAUSS
Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 85.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTASIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiasi *Figure, Cifre, Corone, Stemmi*, ecc. sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1567

GUANO VERO DEL PERU'
ZOLFO PER LE VITI
SEMENTI diverse per prati e campi.
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po. 2305

DA VENDERE

Cascina in territorio di Piossasco, con ampia fabbricato civile e rustico, beni coltivi e prati irrigabili di ett. 25, 51 (giorn. 67).

Dirigersi all'ufficio del notai Dall'Ara e Corale, via del Seminario, n. 6. 2293

CASA DA VENDERE

con giardino, nel Borgo Martinetto, di prospetto al molino della Città, per L. 30,000.

Recapito dal notaio cav. Albasio, via Milano, num. 14. 1739

DA VENDERE
per motivo di partenza

Un corpo di casa civile nel centro di Chieri, al mezzogiorno, di buona costruzione, con more da intendersi, composta di otto camere e i accessorii, cortile, piccolo *parterre* con frutti, scuderia a tre cavalli, fienile, caso da terra, ampia cantina e bottiglieria, poca civile e rustica con pozzo. Ricapito in Torino dal R. notaio Marietti vicino al caffè della Borsa, ed in Chieri dal R. misuratore Tessiore. 2266

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN CAMBIANO

CASA CIVILE mobigliata e vasta, con due giardini cintati, guerniti di piante fruttifere e altre, con rustico pel giardiniere. — Dirigersi in Torino al sig. Morelli orologiere accanto alla chiesa della SS. Trinità. 2203

DA VENDERE

Giornate 10, tra campo, prato, vigna e peschiera, con nuovo fabbricato, sulle fini di Ceresole, regione Vermendina.

Dirigersi ivi a Gambino Antonio 2135

2366 SCADENZA DI FATALI

Con atto del 12 maggio corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, vennero deliberati all'incanto i seguenti tre lotti di stabili, proprii dell'ill.mo sig. marchese Ermanno di Pamparà, e di cui nell'avviso d'asta 25 marzo p. p., cioè:

Il lotto 2, e così campo di ettari 1, are 78, cent. 80, regione Troglio, fini di Morozzo, estimato L. 3754 80, a Quaglia Giovanni Battista, per L. 3780;

Il lotto 4, composto di casa di 2 membri al pian terreno e di uno sopra, con orto, fini di Castelletto Stura, regione Rifforano, estimato L. 400, al Battista Castellino per L. 420;

Ed il lotto 22, consistente nella casa detta la Pescaretta, con stalla, fienile, sito e prato, in Morozzo, estimata L. 1380, deliberata alla Anna Ajmo per L. 1520.

Li fatali per l'aumento del sesto, o dodicesimo se sarà autorizzato dal tribunale, scadono con tutto il 27 maggio corrente.

Torino, 13 maggio 1864.

L. Bonacossa regio notaio
via Sant'Agostino n. 1.

2377 NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Florio, in data d'oggi, eseguito a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, Giuseppe Quaglia, di Cuneo, assegnava Pietro Magnino, già residente in questa città, ed ora resosi di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire alle ore 8 mattutine del 17 corrente, avanti al sig. giudice di questa città, sezione Borgonuovo, per ivi vedersi dichiarare lecito ad esso Quaglia di riprendere il possesso della bottega e dei mobili ed effetti in essa esistenti, già sequestrati ad instanza del Quaglia, posta in detta bottega via della Meridiana, casa S. Lazzaro, n. 7, con mandarsi al custode deputato di rimettere al Quaglia la chiave della detta bottega, ora chiusa ed abbandonata, e colla condanna del Magnino al pagamento del fitto dal 1 aprile in poi, in base a L. 207 50 per semestre, il tutto colla condanna del Magnino nei danni e nelle spese.

Torino, 14 maggio 1864.

Prato sost. Piana.

2370 CITAZIONE

a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile

Seguita ad instanza del fotografo Enrico Le Lieure il 8 andante, e col mezzo dell'usciere Setragno, contro la signora Laura Bon, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a comparire avanti la giudicatura Monviso di questa città il 20 del volgente mese, ore 8 mattutine, pella costei condanna al pagamento di L. 170, prezzo di varie fotografie in diverse posizioni.

Borelli p. c.

2355 CITAZIONE

Cogli atti 11 e 12 corrente degli uscieri Perinetto Pompeo e Gaetano Morandi, sull'instanza del signor Francesco Fassino, di Vespolate, fu a termini dell'art. 61 del codice di proc. civ., citato Tadini Antonio già al militare servizio, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Vespolate alle ore 8 antimeridiane delli 20 andante, onde sia fissata la monizione per l'esame dei testi sui capitoli stati colla sentenza del detto giudice 18 dicembre 1863 admessi.

Novara, 12 maggio 1864.

E. Spreafico proc.

2357 NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Felice Chiarmetta notificò oggi a Chiabrando Luigi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 30 aprile p. p., colla quale si omologò lo stato di provvisoria collocazione che la precedette, mediante però risoluzione dei varii punti di questione sollevati nell'interesse dei rispettivi creditori comparsi.

Pinerolo, 13 maggio 1864.

Facta proc.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

2233 INCANTO DI STABILI.

In esecuzione di sentenza del tribunale del circondario di Torino 15 aprile ultimo scorso emanata sull'instanza dell'Amata Mazzurra, vedova di Chiaffredo Toya, domiciliata in questa città, contro li Toya don Angelo, dimorante in Veneria Reale, Cesare ed Anna moglie di Pietro Vietti, dimoranti pure in Torino, ed in contradditorio del signor Gerolamo Vellati dello stesso domicilio, quale consindaco della massa dei creditori del fallito Alessandro Toya, in seguito all'atto di comando 19 febbraio corrente anno, degli uscieri Reverdino ed Angeleri; avanti il prelodato tribunale ed alle ore dieci mattutine delli 25 giugno prossimo venturo avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili descritti in bando venale delli 3 corrente mese autentico Perincioli, infraindicati, alle condizioni nello stesso bando tenorizzate, in due lotti; al prezzo di lire 5800, il primo consistente nella casa civile, cortile e giardino, ed a quello di lire 750 il secondo consistente nel prato ossia terreno fabbricabile.

Beni a subastarsi posti sulle fini di Torino stradale di Nizza, regione Molinetta.

Casa civile con attiguo cortile, giardino a frutta e legumi cinto da muro, e prato inserviente a fabbricazione, designati in mappa nella sezione 40 coi numeri 98 e 99, coerenziati a levante dalla bealera Cossola, a giorno dalla città di Torino per la strada di ronda del dazio e piazza della barriera di Nizza, a ponente dalla detta piazza e dalla strada provinciale, ed a notte dal signor Eugenio Vertù.

Torino, 7 maggio 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Sull'istanza della ditta fratelli Biollei, rappresentata dal procuratore capo Chiora Carlo venne, con sentenza di questo tribunale del circondario in data 22 aprile ultimo, autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta contro il signor Pietro Migliara, residente in Torino, del seguente stabile, cioè:

Corpo di casa di recente costruzione, ed annesso terreno, già campo, aia ridotta ad orto, nel distretto di questa città, regione Valtorta, di are 2, centiare 40, pari a tavole sei, piedi quattro, distinta in mappa con parte del n. 33, sezione 48, composta detta casa di tre piani, compreso il terreno, di cinque vani caduno, con cantina, terrazzo e pozzo di acqua viva.

L'incanto avrà luogo il giorno primo luglio mese prossimo venturo, alle ore dieci, in detto tribunale, e sarà aperto in aumento del prezzo offerto dalla instante ditta di L. 3,600.

Torino, 12 maggio 1864.

2345 Giordano sost. Chiora.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. farmacista Ignazio Guglielmetti, residente a Feletto, venne con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale in data 1.o maggio corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di una casa stata subastata contro Gio. Matteo Basso, di Feletto, e deliberata al signor Luigi Rocchietti per il prezzo di L. 5,300.

Si ingiunsero pure i creditori aventi ragioni di privilegio od ipoteca sullo stabile del cui prezzo si tratta, di produrre e depositare alla segreteria di questo tribunale del circondario le loro ragionate domande di credito, fra giorni 30 prossimi, deputando a giudice commesso per tale graduazione il sig. avv. Belli.

Torino, il 13 maggio 1864.

2344 Giordano sost. Chiora.

2323 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 21 marzo 1864 il signor Panza Francesco fu Bernardino dimorante alla Veneria Reale, ha venduto alla società italiana per il gaz stabilita in Torino il corpo di casa e terreno che possedeva in Torino a S. Salvario con parte del num. 7 della mappa, coerenti la società acquisitrice a levante ed a notte per la sua officina, a ponente Negri già Rusca, all'asse della via S. Secondo tramediante la via di S. Secondo ed a giorno la società predetta, del quantitativo superficiale di are 8, cent. 35, per L. 60[m].

L'atto di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 aprile 1864, al vol. 84, art. 35327

Domenico Signoretti not.

2339 TRASCRIZIONE.

Per instromento 20 gennaio 1854, rogato Racchia a Bene-Vagienna Ellena Giovanni fu Pietro, di Lequio Tanaro, vendette al sig. Giorgio Vacchetta di Andrea, nato a Lequio Tanaro, dimorante in Torino, un campo di are 35, 20, fini di Lequio Tanaro, regione Cons. al n. 231, sezione B, coerenti Gerbaldo Michele a due e la via vicinale a due, al prezzo di L. 1311 35

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche in Mondovì il 23 aprile 1864, vol. 36, art. 170.

Bene-Vagienna, 6 maggio 1864.

Not. Pietro Racchia.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 25 maggio 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti alli num. 1, 2, 3 e 4 dell'elenco undecimo pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 13 febbraio 1864, foglio num. 13, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizii della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEI COMUNI DI ROTTOFRENO, GRAGNANO E BORGONOVO

Numero dell'elenco 1 (113 del quaderno riassuntivo).

Lotto 1. Possessione *Codiferro*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi stabili ed artificiali irrigatori e gerbidi, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte che comprende il fabbricato e la maggior quantità dei terreni ed il fabbricato, a settentrione col torrente Tidone, coi beni di Antonio Bellotti, di Zucconi Luigi, dei fratelli Pesatori, con Luigi Fontanella e Rota Antonio, a levante colla soppressa strada comunale detta di Centora, coi beni di Luigi Fontanella e coi fratelli Pesatori, a mezzogiorno col torrente Tidone, coi beni di Bellotti Antonio, di Rota Antonio, coi fratelli Pesatori e don Carlo Besini, a ponente col torrente Tidone e coi beni di Antonio Bellotti. Nella seconda parte (numero di mappa 226 e 227); a settentrione cogli eredi di Costante Torta e col torrente Tidone, a levante col detto torrente, a mezzogiorno coi beni degli eredi del conte Pietro Scotti, a ponente col rivo Agazzino. Nella terza parte (num. di mappa 175); a settentrione e levante colla possessione demaniale detta della Chiesa, a mezzogiorno colla strada comunale detta del Corvo, a ponente coi beni del conte Giacomo Morandi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa nel comune di Rottofreno, 175, 221, 223, 225, 226, 227, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238 e 239, sez. I, nel comune di Gragnano 461 e 463, sez. B, e nel comune di Borgonovo 226 e 227, sez. C. Affittata con atto del 19 luglio 1856, per una locazione d'anni 27, rescindibile di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 21, 37, 76.

NEL COMUNE DI ROTTOFRENO

Numero dell'elenco 2 (156 del quaderno riassuntivo).

Lotto 2. Possessione *Bastia*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi irrigui, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro parti.

Confina: nella prima parte che comprende il fabbricato e la maggior quantità dei terreni, a settentrione coi beni della contessa Lucrezia Marufi-Caracciolo, a levante colla detta contessa Marufi-Caracciolo, a mezzogiorno colla predetta contessa Marufi-Caracciolo, colla ferrovia da Alessandria a Piacenza, a ponente con Mutti Giuseppe, colla contessa Marufi Caracciolo. Nella seconda parte (num. di mappa 54 parte e 64 parte); a settentrione coi beni della contessa Marufi Caracciolo e col rivo di Calendasco, a levante col detto rivo di Calendasco e colla contessa Marufi-Caracciolo, a mezzogiorno colla ferrovia da Alessandria a Piacenza, a ponente colla contessa Marufi Caracciolo. Nella terza parte (num. di mappa 30 parte); a settentrione coi beni della contessa Marufi-Caracciolo, a levante colla detta contessa e coi beni di Mutti Giuseppe, a mezzogiorno colla ferrovia da Alessandria a Piacenza, a ponente col rivo del Vescovo. Nella quarta parte (num. di mappa 252 al 257); a settentrione coi beni della mensa vescovile di Piacenza e coi successori del conte Francesco Volpi, a levante col rivo detto del Vescovo, a mezzogiorno coi beni del marchese Filippo Anguissola, a ponente coi successori del conte Francesco Volpi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 252, 252 bis, 253, 253 bis, 254, 255, 256 e 257, sez. C, 18, 19, 20, 21, 23, 23 bis, 25, 38, 39, 40, 47, 52 e parte dei numeri 30 *b*, 36 *b*, 48 *a*, 51, 54 *a*, e 63 *a*, sez. D. Affittata con atto 26 luglio 1856, per una locazione di anni 27, rescindibile dopo il primo e secondo novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 48, 29, 06.

Numero dell'elenco 3 (157 del quaderno riassuntivo).

Lotto 3. Possessione *Casanova di Sopra o San Sepolcro*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, gerbidi alluvionali cespugliati, prativi irrigatorii, con casa colonica e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione cogli ospizi civili di Piacenza, collo stradello compreso e coi beni di Rachele Moraschi-Farina, a levante colla detta Moraschi Farina e colla strada comunale di Centora, a mezzogiorno e ponente coi beni della suddetta Moraschi-Farina. Nella seconda parte che contiene la maggior quantità di terreni, a settentrione coi beni della Rachele Moraschi-Farina, in parte stradello compreso e col torrente Tidone, a levante colla detta Moraschi-Farina, colla strada comunale di Centora, colla possessione San Siro (lotto 9) a metà stradello e colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7), a mezzogiorno colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7), a levante col torrente Tidone.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 59, 60, 62 bis, 63, 64, 64 bis, 65, 65 bis, 87, 90, 91 e 92, sez. I. Affittata con atto 19 luglio 1856, per una locazione di anni 27, rescindibile di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 22, 88, 76.

Numero dell'elenco 4 (158 del quaderno riassuntivo).

Lotto 4. Possessione *Castello della Noce*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte che comprende il fabbricato, a settentrione con Romagnoli Giuseppe, col collegio di Sant'Orsola di Piacenza e cogli eredi di Quagliotti Francesco, a levante coi detti Romagnoli ed eredi Quagliotti, a mezzogiorno cogli eredi anzidetti e con Peretti Battista, a ponente col detto Peretti. Nella seconda parte che comprende i numeri di mappa 46, 47, 48, 49, 54 e 55, a settentrione coi beni del marchese Manfredo Pavesi-Negri, a levante col collegio di Sant'Orsola di Piacenza, a mezzogiorno colla prevostura di San Paolo, a ponente col collegio di Sant'Orsola e coi beni di Romagnoli Giuseppe. Nella terza parte che comprende i numeri di mappa 57, 59, 60, 61 e 62, a settentrione cogli eredi Arisi e colla mensa vescovile di Piacenza, a levante coi beni di Romagnoli Giuseppe e col collegio di Sant'Orsola, a mezzogiorno col detto collegio e colla mensa vescovile di Piacenza

Distinta in catasto coi num. di mappa 46, 47, 48, 49, 54, 55, 57, 59, 60, 61 e 62, sez. C, 139, 176 e 177, sez. F. Affittata con atto 31 luglio 1861, per una locazione di anni 9 rescindibile di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 21, 40, 41.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1	Possessione Codiferro	L.	16,509 09
Lotto 2.	Possessione Bastia	L.	63,472 00
Lotto 3.	Possessione Casanova di Sopra o S. Sepolcro	L.	24,762 17
Lotto 4.	Possessione Castello della Noce	L.	26,127 63

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani dei notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizii della direzione del demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Piacenza, 19 aprile 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 28 maggio 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 8, 9, 10, e 11 dell'elenco XI, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 13 febbraio 1864, foglio n. 13; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI ROTTOFRENO.

Numero dell'elenco 8 (162 *del quaderno riassuntivo*).

1. Lotto. Possessione *Casanova San Girolamo*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi stabili irrigatorii, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze compreso il campo (numero di mappa 86 parte), già dipendente dalla possessione San Siro (lotto 9), aggregato alla possessione Casanova San Girolamo, onde rettilineare il comune confine.

Confina: a settentrione, coi beni dell'Arcipretura di Rottofreno, con quelli della Congregazione di San Giorgio e coll'antico colatore Lurone; a levante, colla detta Congregazione di San Giorgio e colle due possessioni Di Mezzo o Cabassa e Centora San Siro (lotti 11 e 9); a mezzogiorno, colla detta possessione San Siro (lotto 9); a ponente, colla strada comunale di Centora e coi beni della Congregazione di San Giorgio.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 88, sezione H, 66, 66 bis, 67, 67 bis, 68, 69, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85 e parte del numero 86, sezione I. Affittata con atto 15 luglio 1857, per una locazione di anni 27 rescindibile di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 24, 42, 05.

Numero dell'elenco 9 (163 *del quaderno riassuntivo*).

2. Lotto. Possessione *Centora San Siro*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico e rustiche dipendenze, esclusi i numeri di mappa 116, 119 e 120, sezione H, che furono aggregati ad altra possessione, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, colla Congregazione di San Giorgio di Piacenza; a levante, coll'antico alveo del colatore Lurone metà compreso; a mezzogiorno, colla strada comunale di Centora; a ponente, colla predetta strada e colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7). Nella seconda parte, che comprende la maggior quantità di terreni e che è intermediata dalla strada comunale di Centora; a settentrione, colle possessioni Casanova San Girolamo e Centora di Mezzo (lotti 8 e 11); a levante, colla possessione Centora di Mezzo (lotto 11), con Vignola Giovanni, colla Congregazione di San Giorgio, colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7) e coi beni dei fratelli Pesatori, stradello escluso; a mezzogiorno, coi beni di Vignola Giovanni, colla strada comunale di Centora, coi fratelli Pesatori, colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7) e col torrente Luretta; a ponente, col detto torrente Luretta, coi fratelli Pesatori, colle possessioni Centora San Girolamo e Casanova San Sepolcro (lotti 7 e 3), colla strada comunale di Centora e colla possessione Casanova San Girolamo (lotto 8).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 100 bis, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 112, 114, 115, 138, 139, 140, 141, 142, 143 e parte dei numeri 86 e 137, sezione I. Affittata con atto 13 luglio 1861, per una locazione di anni 9, rescindibile di triennio in triennio — Questo stabile è dell'estensione di ettari 59, 39, 30.

NEI COMUNI DI ROTTOFRENO E GRAGNANO.

Numero dell'elenco 10 (164 *del quaderno riassuntivo*).

3. Lotto. Possessione *Grande di Centora*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi stabili ed artificiali irrigatorii, con casino ad uso civile e con altro fabbricato colonico ed ample rustiche dipendenze, compresi i numeri di mappa 116, 119 e 120, sezione H; attualmente affittati colla possessione Centora San Siro. La possessione medesima è intermediata dalla strada comunale di Centora e dai rivi irrigatorii Bianco e Marazzino.

Confina: a settentrione, coi beni della Rachele Moraschi-Farina, col colatore Loggia e colla Prevostura di San Gervaso di Piacenza; a levante, col colatore Loggia, colla Moraschi-Farina, coi beni di Parisi Giuseppe, di Vincenzo Fontanella, col conte Luigi Giacometti e colla Prevostura di San Gervaso; a mezzogiorno, coi beni della Moraschi-Farina, colla strada comunale di Centora, colla possessione demaniale detta Loggia e colla Prevostura di San Gervaso; a ponente, colla detta Prevostura di San Gervaso, colle possessioni Centora di Mezzo e Centora di San Raimondo (lotti 11 e 6) e coi beni della Moraschi-Farina.

Distinta in catasto nel comune di Rottofreno coi numeri di mappa 57, 58, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 120, 121, 123, 126 e 127, sezione H; nel comune di Gragnano coi numeri di mappa 27, 30 e 112, sezione B. Affittata con atto del 19 luglio 1856, per una locazione di anni 27, rescindibile di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 68, 53, 77.

NEL COMUNE DI ROTTOFRENO.

Numero dell'elenco 11 (165 *parte del quaderno riassuntivo*).

4. Lotto. Possessione *Centora di Mezzo* o *Cabassa* (parte della possessione Centora di Mezzo o Cabassa e podere del Ferraio), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi irrigui, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, oltre ad altro fabbricato ad uso d'inquilini.

Confina: a settentrione, colla possessione Casanova San Girolamo (lotto 8), colla Congregazione di San Giorgio e colla possessione Centora San Raimondo (lotto 6); a levante, colla detta Congregazione di San Giorgio, colla possessione Centora San Raimondo (lotto 6) e colla possessione Grande di Centora (lotto 10); a mezzogiorno, colla strada pubblica di Centora, col podere del Ferraio (lotto 12) e con Giovanni Vignola; a ponente, colle possessioni San Girolamo e San Siro (lotti 7 e 9), col podere del Ferraio (lotto 12), colla Congregazione di San Giorgio e con Giovanni Vignola.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 87, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 e 101, sezione H. Affittata in parte con atto 19 luglio 1856, per anni 27, di 9 in 9, ed in parte con scritta privata 24 maggio 1863, per una locazione di anni 27 rescindibile dopo il 4 e il 13. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 20, 71, 07.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto,	Possessione *Casanova San Girolamo*	L.	32899 09
2. Id.,	Possessione *Centora San Siro*	»	68107 81
3. Id.,	Possessione *Grande di Centora*	»	81720 51
4. Id.,	Possessione *Centora di Mezzo* o *Cabassa*	»	25803 63

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, e far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, il 22 aprile 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 28 maggio prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza del sig. Direttore del Demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti ai n.i 218, 221 e 223 degli elenchi 19 e 20, pubblicati nel supplemento al n. 41 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia del giorno 18 corrente, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato in quest'ufficio stesso.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nel Comune di Culagna

Lotto n. 218 — *Bosco del Cerreto nell'Alpi*, in un sol corpo che comprende le se-

zioni denominate *Rio bianco, Rana, Pezza lunga, Pietra tagliata, Maccagnina, Tecchia,* e *Serravecchia*; investito di piante di faggio ad alto fusto, parte maturo a taglio e parte in riproduzione e terreni gerbidi, con piccola casetta in riva ed al Nord del lago Cerretano. Confina a settentrione coll'antica strada della Lunigiana, con beni di Furloni Matteo, Tronconi Giuseppe ed altri; a levante c n beni della frazione di Culagna; a mezzodì colla frazione Dalli di sotto; e a ponente colla frazione di Mummio e Sassalbo, comune di Fivizzano, ed altri. Il bosco è della totale superficie di biolche locali 3964, T. 61, pari ad ett. 1158 64.

Nel Comune di Ligonchio

Lotto n. 221 — *Bosco di Ligonchio*, in un sol corpo che comprende le sezioni dette *Valle d'Ozzola, Lama di Belfiore, Pietramare, Piana de' Cumi, Macchia del Corno, Macchia di mezzo, Lamma del Rio, Lamma di mezzo, Bosco de' Taccoti, Commella, Ville di Pratorena,* e *Sponda meridionale di Cavalbianco*; investito di piante di faggio ad alto fusto parte maturo al taglio, parte in riproduzione, terreni gerbidi, e roccie improduttive. Confina a settentrione con Ceccardi Pellegrino, Bertagni Gioan-Battista, ed altri; a levante e mezzodì colla frazione di Soraggio; a ponente coi beni del livello di Culagna. La superficie del bosco è di biolche locali 9838, pari ad ett. 2874 87.

Nel Comune di Gazzano

Lotto n. 222 — *Bosco di Civago*, investito a piante di faggio e d'abeti ad alto fusto, parte maturo al taglio e parte in riproduzione, con piccola casetta che serviva ad uso sega, confinato a settentrione dai beni del Comune di Gazzano e frazioni dipendenti; a levante da Gilli Marco e fratelli ed altri; a mezzodì dai beni del Comune e frazioni di villa Collemandina; a ponente dai beni del Comune e frazioni di Sillano e villa Minozzo. La superficie è di ett. 928 16, pari a biolche locali 3176, T. 18.

Tali beni si pongono in vendita sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto n. 218 L. 517,242 80 — Lotto n. 221 L. 896,778 48

Lotto n. 222 L. 600,805 28

O su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di Registro in Castelnovo ne' Monti, in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Reggio nell'Emilia, 28 aprile 1861.

Per detto Ufficio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

2312 NOTIFICANZA DI SENTENZA

per pubblici proclami.

L'eccell.ma Corte d'appello di Genova, con sentenza resa addì 21 novembre 1863 nella causa fra il municipio di Bosco e gli utenti della roggia Dorea ivi rinviata dalla suprema Corte di cassazione, ha dichiarato, sulle instanze di detto municipio rappresentato dal causidico Gioanni Antonio Vernengo, la contumacia di quelli fra gli utenti della roggia Dorea nei territori di Frugarolo e di Alessandria che non sono comparsi, ed ordinata l'unione della loro causa con quella dei comparsi rappresentati dal causidico Vincenzo Caviglia, rimandando la discussione nel merito anche per quanto riguarda i seguenti contumaci all'udienza del giorno 11 giugno 1864, ai quali la presente pubblicazione terrà luogo di notificazione per gli effetti che di diritto.

Elenco dei contumaci.

L'Ospizio di carità di San Giuseppe in Alessandria, il Collegio Barnabitico di Alessandria, Alferano Giuseppe, Alferano Francesco, Tommaso e Vincenzo, Alferano Felice e Francesco, Alferano Vincenzo fu Giacomo, Alferano Francesco e Antonio, Alferano Felice fu Francesco Antonio, Armano Francesco e Gio. Batt. fu Giuseppe e Domenico fu Pietro, Armano Giovanni fu Francesco, Armano Giuseppe Francesco, Luigi Giovanni, Domenico e Biagio, Armano Francesco e fratelli fu Giuseppe, Armano Giovanni e fratelli fu Biagio, Bajo Giuseppe fu Stefano, Balanceri Antonio Francesco, Balanceri Anna Maria fu Ant. Francesco, Baldi Felice e Giacomo Andrea, Baldi Giovanni notaio fu Gio. Maria, Baldi Maria vedova fu Andrea, Balza Giuseppe, Antonio, Giovanni e Lorenzo, Balza Pietro, Giuseppe Antonio e fratelli fu Gio., Balza Pietro, Balza Giuseppe Maria e fratelli fu Gio. Maria, Balza Gio. Battista, Balza Domenico detto *Cicone*, Balza Gio. Batt. fu Lorenzo, Balza Pietro Giacomo, Balza Biagio fu Giacomo, Balza Carlo Francesco, Giuseppe e fratelli fu Carlo, Bassella Angelica, Bello Paolo, Bello Pietro di Paolo, Bianchi Fortunato, Francesco e fratelli fu Felice, Bianchi Giuseppe fu Antonio Maria, Bianco Antonio, Bianco Giuseppe fu Gio. Antonio, Bisio Giambattista, Bocchio Giuseppe Antonio, Bocchio Margherita fu Giuseppe Ant., Bocchio Lorenzo, Bocchio Vincenzo fu Lorenzo, Bocchio Domenico fu Lorenzo, Bocchio Angelo Maria, Bocchio Sebastiano, Luigi, Dionisio, e fratelli fu Angelo Maria, Bocchio Carlo Luigi, Bocchio Vincenzo e Domenico, Bocchio Rosa, Bonomo Maria fu Giuseppe, vedova di Paolo Majno, Boraso Francesco fu Francesco, Boraso Gio. Battista fu Francesco, Boraso Francesco fu Pietro, Bordino Francesca fu Angelo vedova Pagella, Borgoglio Gio. Antonio fu Giovanni, Borgogna Francesco, Bossi Gio. Antonio fu Luigi, Brezzi Benedetto, Burlando Alessandro (eredi), Buzzi Francesco, eredi di Buzzi misuratore, Buzzi Gio. Antonio, Buzzi Giovanni avvocato, Buzzi Giuseppe Maria, eredi di Calcamuggi Ottavio, Calcamuggi conte Ottaviano, eredi del conte Ottaviano Calcamuggi, conte Gio. Angelo Calcamuggi, Camagna Gio. Antonio fu Alessio, Camagna Gio. Antonio e nipote, Camagna Catterina fu Antonio, Camagna Antonio fu Stefano, Camera Tommaso, Camera Domenica vedova di Tommaso e figli, Capsone Sebastiano, Capsone Gio. Antonio, Carbone Catterina fu Rocco, Carnevale Francesco, Carnevale Bartolomeo fu Paolo, Carnevale Giambattista fu Paolo, Cassa Ecclesiastica Amministrazione Generale, Cassano Francesco fu Alessandro, Cassano Giambattista fu Alessandro, chiesa di Cassinagrossa pel legato Ferrero, legato dei parroci in Cassinagrossa, Cassinelli Antonio, Castellani cav. Pietro, Castelli Gio. Maria, Castelli Gian Domenico, Castelli Maria Domenica moglie Massino, Cattaneo Giuseppe Antonio, Cavallero Antonio Francesco, Cavallero Domenico e Luigi fu Pietro, Cermelli Lorenzo, Chiara Giovanni di Gio. Battista, Chiri Carlo Andrea, Cichella Giuseppe fu Felice, Ciocca Domenico, Clemente Bartolomeo fu Baudolino, Clemente Pietro fu Baudolino, Colombo Debattina Anna Angela, Colombo Debattina Angela, Cornaglia Biagio fu Giuseppe, Damasio Antonio Ambrogio, Damasio avv. Ambrogio, De Benedetti Samuel d'Israel Salomone complimentario della ditta De Benedetti, De Benedetti David e Sabato fu Leone, Regio Demanio, Demaria contessa Adelaide, Descalzi Ant., Descalzi Ant. Franc. e Gius., Descalzi Giuseppa vedova Pareti, Destefanis vicario generale, Discalzi Franc. Antonio, Discalzi Gio. fu Antonio Francesco, Discalzi Carlo Alessandro, Discalzi Giovanni Antonio, Discalzi Stefano e Gio., Discalzi Giuseppe, Duro Lorenzo, Emanuele Antonio, Fantino Stefano, Faniolo Giuseppe fu Gio. Battista, Ferrari Tommaso, Ferrari Antonia Maria moglie Ricci, Ferraris di Castelnuovo marchese, Ferrero Alessandro fu Francesco, Ferrero Gio. Battista di Carlo, Ferrero Alessandro, Ferrero Gio. Battista fu Giovanni, Fongi Giovanni fu Martino, Frascara Giacinto, Gabbia Giacomo fu Luigi, Gabbia Gio. Vincenzo di Giuseppe, Gabbia Pio Vincenzo fu Giuseppe, Gabbia Lancellotto fu Gio, Gambaleri Caterina moglie Armano, Garrone Antonio Maria fu Francesco, Garrone Laura fu Pietro, Garrone Gio. fu Giambattista, Garrone Giuseppe, Garrone Giovanni fu Giuseppe, Garrone Giuseppa fu Giuseppe, Garrone Francesco Antonio fu Gio. Battista, Garrone Giovanni, Gazzone Antonia moglie Balza, Ghezzi Luigi Domenico, Ghezzi Francesco fu Andrea, Ghezzi Giovanni fu Domenico, Ghezzi Giuseppe Maria, Vincenzo ed Angelo, Ghezzi Giuseppe fu Alessandro, Ghezzi Angelo, Ghezzi Luigia moglie di Gio. Antonio, Gilardenghi Andrea, Gilardengo Paolo fu Antonio, Gilardengo Giuseppe, Gosio Giovanni fu Stefano, Gosio Emilio, Governa Bartolomeo, Governa Francesco fu Domenico, eredi di Francesco Governa, Gra Pietro, Grassano Giovanni, Grassano Michele fu Domenico, Grillo dottore, Guaracca Laura, Guasta D. Giuseppe Antonio fu Giuseppe, Guasta Pietro, Guazzone Giuseppe Antonio, Guazzone Giuseppe Maria fu Gio. Antonio, Guidetti Serra Felice, Guidetti Giacomo causidico, eredi di Luigi Inverardi, Inverardi Giovanni, Inverardi Francesco, Inverardi Giuseppe, Inverardi Giovanni fu avv. Giuseppe, Inverardi Vincenzo Gio., Inverardi Alessandro, Inverardi Pio fu Baudolino, Limberti Pietro di Alessandro, eredi di Pietro Lombardi, Lombardi Francesco Antonio, Lombardi Dionisio, Lombardi vedova di Luigi, Lombardi Giovanni fu Matteo, Lombardi Pietro fu Antonio, Lombardi Luigi fu Gio., Lombardi Luigi, Lombardi Giovanni, Lombardi Giuseppe, Secondo e Domenico fu Giovanni, Lombardo Francesco fu Domenico, Lombardo Giovanni, Lombardo Gio. fu Gio., Lombardo Gio. Antonio, Lombardo Gio. Batt., Carlo Domenico Lombardo, Lombardo Carlo, Lombardo Luigi detto *Marcone*, Lombardo Michele, Maino Giuseppe e Gio. fu Tommaso, Maino Tommaso geometra, Maino Paolo Francesco, Maino Gio. Antonio, Carlo e Giuseppe fu Paolo Francesco, Maino Carlo Giuseppe, Maino Luigi fu Carlo Giuseppe, Maino Pietro e nipote, Maino Francesco Antonio, Maino Domenico fu Giuseppe, Maino Carlo, Mannelli Gio. fu Pietro, Mario-de' Milanesi Eugenia, Martini Giuseppe, Masino Stefano ed Antonio fratelli, Massola Domenico fu Francesco, Massola Luigi di Domenico, Massola Francesco, Migliassi Carlo Francesco avv., Molinari ved. di Felice, Montaldi Antonio fu Alessandro, Montaldi Pietro, Montaldi Antonio, Montaldi Francesco Antonio, Nani Giuseppe, Antonio, Pietro, Giovanni, Felice e Paolo, Negri Amedeo fu Lorenzo, Ogligo Giovanni, Oneglia Giuseppe, Orso Pietro, Orso Biagio fu Michele, Pagella Carlo, Pagella Antonia Maria moglie Rossi, Pagella Maddalena Geronima moglie Maino, Pagella Tommaso e fratelli, Pareti Gio. Batt. fu Luca Stefano, Pareti Michele, Pareti Gio. Batt. medico, Pareti D. Vincenzo fu Francesco, Pareti Lorenzo capitano, Pareti Lorenzo di avv. Pietro Antonio, eredi del fu cav. Carlo Parvopassu, Pero Domenico Antonio, Pero Gian Domenico fu Giuseppe, Piccione Maddalena ved. Inverardi, Pistone Luigi, Pittaluga Giuseppe fu Gio. Batt., Pizzorno Enrico, Corrado ed Edoardo, Pizzorno Maria, Polastri Giovanni luogot. colonn., Polastri medico Giuseppe Antonio, Polastri Giambattista, Polastri Carlo fu G. B., Polastri Tommaso fu Gio. Batt., Polastri Felice fu Marc'Antonio, Polastri D. Francesco, Polastri Giuseppe fu Carlo, eredi di Polastri protomedico, Polastri Tommaso, Prato Angelo Maria, Prato Gio., Gius., Santo e Biagio fu Ang. Maria, Prandi Gio., Prigione Gio., Prigione Pietro fu Gio. Maria, Prigione Giuseppe fu Giovanni Maria, Prigione Giuseppe, e Giuseppe Antonio fu Giovanni, Prigione Lorenzo, Carlotta e Maria fu Gio. Battista, Proli Venanzio, Rapetti Giovanni detto *Montano*, Rapetti Domenico fu Giovanni, Rapetti Stefano fu Giovanni, Ratto Antonio Maria fu Giuseppe, Ricci Nicola fu Tommaso, Ricci D. Luigi, Robotti Angela Maria vedova di Tommaso Bianchi, Rolando Rosa vedova di Maino Francesco Antonio, Romagnoli Giuseppe e Carlo, Romagnoli Bartolomeo, e fratelli fu Michele, Romagnoli Benedetto, Giuseppe e Paolo fratelli, Romagnoli Carlo, Bartolomeo, Giuseppe e Giovanni fratelli, Rossi Gio. Antonio, Rossi Ferdinando, Rossi Giovanni farmacista, Rossi Michele fu Spirito, Sacchi Anton Maria fu Giovanni, Sacchi Giuseppe Antonio, Sacco Pietro e fratelli fu Gio. Battista, Sacco Amedeo fu Domenico, Sacco Amedeo fu Giovanni, Sacco Tommaso di Giuseppe, Serra Valentino, Compagnia del SS. Sacramento in Spinetta, Legato dei parroci in Spinetta, Beneficio per una messa festiva in Spinetta, Beneficio di S. Luigi in Spinetta Marengo, Prebenda parrocchiale di Spinetta Marengo, Beneficio di S. Giuseppe in Spinetta Marengo, Spinolo Giovanni, Spinolo Giuseppe, Spinolo Luigi fu Giuseppe, Spinolo Giovanni fu Giuseppe, Spinolo Alessandro, Spinolo Domenico, Spinolo Giovanna, Susella Domenico, Tapparone Francesco fu Bartolomeo, Tavella Luigia fu Mattia, Taverna Luigi, Taverna Domenico, Valdenasso Antonio, Valdenasso Carlo e fratelli, Valle Dionisio, Valsecchi Santo, Valsecchi Biagio ingegnere, Valsecchi Santo fu Biagio, Valsecchi Santo fu Carlo, e Vasone Giovanni fu Giuseppe Antonio. Tutti quali utenti della roggia Dorea nei territori di Frugarolo e di Alessandria, domiciliati e dimoranti in Alessandria, Bosco Marengo, Casalcermelli, Cassinagrossa, Castelceriolo, Castellazzo, Frugarolo, Genova, Litta, Lobbi, Mandragna, Marengo, Molare, Parodi, Pavia, Pozzolo, S. Giuliano, Spinetta, Spinetta Marengo, Torino e Vercelli.

Genova, 19 gennaio 1864.

G. A. Vernengo proc.

2319 INIBIZIONE E CITAZIONE

Dietro ricorso del sig. Francesco Laghi, quale sindaco del Comune di Pieve San Vincenzo di Reggio d'Emilia, assistito dal causidico sig. D. Antonio Romani, il signor presidente del tribunale di circondario di tale città con suo decreto del 21 aprile 1864 inibiva agli uomini delle parrocchie o ville di Miscoso e Succiso di detto Comune, non che alla casa commerciale di Parigi P. L. et C. Jourde, rappresentata dal sig. Alessandro Lesè, di Parigi stessa, aquirente dagli uomini di tali due parrocchie o ville di piante di alto fusto e di boschi, esistenti nei terreni chiamati delle alpi di Succiso e Miscoso, di procedere a verun taglio di piante e boschi esistenti nei terreni stessi, perchè pretesi dal ricorrente Laghi di ragione di quel Comune.

E la sezione prima promiscua dell'encomiato tribunale, previe le conclusioni del pubblico ministero, inerendo all'articolo 66 del codice di proc. civ. del Regno, con suo decreto del 25 aprile stesso autorizzava il ricorrente Laghi a procedere per pubblici proclami, mediante inserzioni nel Giornale delle inserzioni giudiziarie della Corte di Modena e nel Giornale ufficiale del Regno, alle invocate citazioni dei principali capi di famiglia delle suddette parrocchie di Succiso e Miscoso, ad eccezione di pochi, pei quali prescriveva le citazioni nei modi ordinari.

In esecuzione di che, ecc., io sottoscritto usciere addetto al sullodato tribunale di Reggio, ad istanza del procuratore a liti del Laghi, sig. D. Antonio Romani, colla presente inserzione

Inibisco

a) A tutti gli uomini di Succiso e Miscoso che elevano diritti e pretese sui terreni volgarmente chiamati le alpi di Succiso Miscoso, ed anche Goredo, Pietratagliata, Costa, Poggione, Vallone, Spiaggiabella, Casarola, e cioè alli signori:

1. Bragazzi Antonio fu Andrea
2. Giuliani Domenico fu Giuseppe
3. Giuliani Matteo fu Ilario
4. Zampolini Giovanni fu Pietro
5. Zampolini Vincenzo fu Gio. Ant.
6. Zampolini Battista fu Domenico
7. Bragazzi Sante fu Raimondo
8. Bragazzi Antonio fu Francesco
9. Bragazzi Sante fu Francesco
10. Bragazzi Francesco fu Bartolomeo
11. Bragazzi Giuseppe fu Giovanni
12. Bragazzi Angelo fu Gio. Antonio
13. Bragazzi Giacomo fu Gio. Domenico
14. Bragazzi Giovanni fu Sante
15. Bellesi Giovanni fu Domenico
16. Bolognini Giovanni fu Camillo
17. Torri Antonio fu Giuseppe
18. Mochi Giovanni fu Pietro
19. Torri Giovanni fu Benedetto
20. Torri Domenico fu Giovanni
21. Bellesi Battista fu Giacomo
22. Torri Francesco fu Domenico
23. Torri Giuseppe fu Luigi
24. Torri Giuseppe fu Gio. Maria
25. Torri Giovanni fu Antonio Maria
26. Ferrari Michele fu Antonio
27. Torri Ant. Maria fu Francesco
28. Torri Giovanni fu Giovanni
29. Torri Luigi fu Gabriele
30. Torri Pietro fu Simone
31. Bragazzi Giovanni fu Pietro
32. Torri Domenico fu Giovanni
33. Bragazzi Antonio fu Francesco
34. Bolognini Simone fu Bartolomeo
35. Bolognini Francesco fu Francesco
36. Bolognini Marco fu Francesco
37. Bolognini Domenico fu Camillo
38. Briselli Giovanni fu Domenico
39. Bragazzi Francesco fu Giuseppe
40. Bragazzi Domenico fu Bartolomeo
41. Battistini Giovanni fu Gio. Andrea
42. Briselli Antonio fu Giuseppe
43. Bruni Giuseppe fu Battista
44. Torri Marco fu Domenico
45. Briselli Don Luigi fu Bartolomeo
46. Bolognini Giacomo fu Giovanni Domenico,

tutti domiciliati nella Parrocchia di Succiso.

1. Dolci Sante fu Domenico
2. Pedrini Luigi fu Giovanni
3. Pedrini Alessandro fu Bartolomeo
4. Bigi Domenico fu Giovanni
5. Dolci Francesco fu Domenico
6. Dolci Pietro fu Battista
7. Scroglieri Francesco fu Gio.
8. Scroglieri Domenico fu Batt.
9. Bertolini Antonio fu Pietro
10. Torri Giuseppe fu Domenico
11. Bigi Domenico fu Battista
12. Bigi Giovanni fu Giuseppe
13. Bigi Livio fu Pietro
14. Dolci Domenico fu Giovanni
15. Bigi Domenico fu Battista
16. Bianchi Antonio fu Giuseppe
17. Bigi Antonio fu Francesco
18. Bigi Antonio fu Giuseppe
19. Bigi Gioachino fu Domenico
20. Bigi Sante fu Gian Maria
21. Guazzagni Giovanni fu Pietro
22. Bigi Giuseppe fu Giovanni
23. Dolci Pietro fu Domenico
24. Bigi Pietro fu Gio. Batt.
25. Scroglieri Sante fu Andrea
26. Bigi Antonio fu Giovanni

tutti domiciliati a Miscoso;

b) Ed alla casa commerciale P. L. et C. Jourde di Parigi, nei modi, e per gli effetti voluti dall'art. 62 di detto codice di procedura, rappresentata dal sig. Alessandro Lesè di tale città, acquirente dagli uomini di Succiso e Miscoso di piante di alto fusto e di boschi;

A procedere a verun taglio di piante d'alto fusto e di boschi, e così ad atto qualsiasi di padronanza, turbativa, spoglio, od altro, ecc., negli indicati terreni delle alpi di Succiso e Miscoso, sotto comminatoria di legge e di ragione;

Ed in pari tempo cito tanto li suddetti uomini di Succiso e Miscoso, che la casa commerciale P. L. et C. Jourde stessa, a comparire legalmente in Reggio d'Emilia nel palazzo di residenza di quel tribunale di circondario, via Emilia a San Pietro, n. 46 rosso, e nella solita sua sala delle udienze pubbliche civili, il giorno ventun luglio 1864, ore 12 meridiane, per sentirsi confermare la chiesta ed ottenuta inibiziono.

Dott. Giuseppe Tassoni.

2274 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario.

Con atto 19 ultimo aprile passato alla segreteria del tribunale di circondario di Cuneo il Re Bartolomeo fu Giacomo nella qualità di tutore dei minori Teresa, Michele, Maria e Bartolomeo Agnese, così autorizzato dal consiglio di famiglia, ed il Giuseppe Agnese di costoro fratello, nell'interesse proprio dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario le eredità dei genitori di questo e di detti minori Bartolomeo Agnese fu Giovanni ed Anna Maria Re fu Michele, morti in Boves il primo il 29 giugno 1852 e l'altra il 23 scorso marzo.

Boves, 7 maggio 1864.

G. B Dogliani not.

2203 SUBASTA.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il giorno 11 p. v. giugno, avrà luogo sull'instanza del signor Grosso Luigi fu Giovanni domiciliato a Giaveno, l'incanto e successivo deliberamento di una pezza terra arativa o boschiva, posta sul territorio di Avigliana, regione Moglie, della superficie di ett. 6, are 9, cent. 50, propria di Croce Gio. Batt. fu Antonio, domiciliato a Mocchie.

Detto stabile si pone all'asta in un sol lotto al prezzo di L. 3000 e sotto le condizioni descritte nel bando venale 19 aprile ultimo scorso, autentico Pezzi s gr.

Susa, 3 maggio 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

2275 TRASCRIZIONE.

Vallati Gioanni e Gioanni Battista fu Bernardino, in ora defunti, con instromento delli 14 marzo 1845, rogato Basilliano notaio a Caraglio, cedevano alli Giuseppe ed Antonio fratelli Cavallo fu Giovanni, di Dronero, li seguenti beni stabili, mediante il prezzo di L. 5420, posti sulle fini di Caraglio, cioè:

1. Caseggio con campo attiguo, prato ed alteno, di giornate due circa, nella regione Bosco Lovero, coerenti eredi Margaria e la bealera Lovera.

2. Campo, di giornate 4 circa, regione di Bealera Nuova, coerenti detta bealera, la bealera Lovera, Michele Beltramo ed Antonio Chiabrero.

3. Metà dell'alteno nella regione di Merola, di giornate 1, tavole 53, coerenti Giacomo Antonio Vallati, la vedova Viano, Giacomo Beltramo e Giuseppe Gallo.

4. Vigna, nella regione di Celleri, coerenti eredi Alamandi, il signor conte Galleani D'Agliano, Giovanni Battista Viale e Gioanni Ferrando.

Quell'atto veniva il 8 corrente maggio consegnato alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, ed ivi registrato al vol. 31, art. 188, del registro alienazioni, come da fede Muzio.

2330 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì del 1.o luglio prossimo venturo avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza del sig. Lorenzo Montefameglio, residente in questa città, in pregiudicio delli Francesco e Giuseppe padre e figlio Aschieri, residenti in Mombasiglio.

Detti stabili situati in territorio di Mombasiglio, nelle regioni Aschieri, Giusverde, Barbussone, Valmeirana, consistenti in casa, alteno, castagneto, gerbido e campo, si espongono all'incanto in cinque distinti lotti al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite in bando venale del 7 corrente mese, autentico Martelli, segretario sostituito, di cui si offre visione nell'ufficio del causidico sottoscritto procuratore speciale dell'instante.

Mondovì, 10 maggio 1864.

Bonelli sost. Sciolla.

2296 NUOVO INCANTO.

Con decreto dell'illustrissimo sig. cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo del 30 aprile u. s., dietro lo aumento di sesto fatto dal sig. Eliseo Costabel, residente a S. Germano, al prezzo degli stabili, ad instanza della Susanna Albasino vedova di Daniele Bastia, residente sulle fini di S. Giovanni, venduti a pregiudizio di Gio. Daniele Bastia, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della sua prole maschia nata e quale curatore della nascitura, residente anche sulle fini di S. Giovanni, e deliberati in tre separati lotti a favore di Turin Davide Andrea, residente a San Giovanni Pellice, per lire 2470 il lotto primo, per lire 101 il secondo lotto, e per lire 332 il terzo lotto, venne fissata la pubblica udienza per l'incanto del 28 corrente maggio, ore una pomeridiana.

Tali beni si esporranno in vendita in tre distinti lotti, al prezzo di L. 2882 pel primo lotto, 118 pel lotto secondo e lire 388 pel terzo ed ultimo lotto, e consistono in prati, campi, cepparetto, vigna, orto, caseggi, corte, giardini e bosco, il tutto come da apposito bando venale a termini di legge.

Pinerolo, 8 maggio 1864.

Garnier sost. Badano.

2258 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Giuseppa Bert moglie autorizzata di Michele Vasario, residente in Torino, il sig. presidente del tribunale di questo circondario, con suo decreto del 15 ora scorso aprile, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili siti in territorio di Lagnasco, stati subastati a pregiudizio di Porrati Rosa vedova di Antonio Blengini, debitrice, e di Novarese Evasio, terzo possessore, ambi residenti a Torino, e deliberati con due distinte sentenze del prelodato tribunale delli 19 marzo e 10 aprile 1863, in due lotti, cioè: il primo a Giraud Cristoforo, di Lagnasco, per L. 1560, ed il secondo alla stessa instante per L. 2600, e così in totale per L. 4160; ingiunse a tutti i creditori aventi diritto su tale prezzo di presentare, nel termine legale e nella segreteria del tribunale predetto, le loro motivate domande di collocazione, coi titoli a corredo; commettendo per tale giudizio il sig. giudice avv. Lamedica.

Saluzzo, il 6 maggio 1864.

Deabate sost. Isasca p. c.

2257 GRADUAZIONE.

Instante Mellano Giovanni fu Michele, residente a Racconigi, l'illustrissimo signor presidente del tribunale di questo circondario, con suo decreto del 18 aprile u. s., nominato a giudice commesso il sig. avv. Cerutti, ingiunse tutti i creditori inscritti sugli stabili già proprii di Tesio Giacomo fu Bartolomeo, di Racconigi, siti sullo stesso territorio e su quello di Caramagna, e stati in di lui odio subastati, e con sentenza del prelodato tribunale del 23 ottobre 1863, deliberati allo stesso instante per il prezzo complessivo di lire 3620, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale predetto, entro il termine di giorni trenta dalla notificanza loro di detto decreto, le motivate loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi.

Saluzzo, il 6 maggio 1864.

Deabate sost. Isasca p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.